LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Esteri Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea — 18 50 — 9 25 — 1 60
Estero qualunque destinazione 28 50 — 14 75 — 2 35

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
I pagamenti si fanno anticipatamente
HAASENSTEIN E.
TORINO, Piazza San Carlo
Succursali in Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

I primi scrutini del Conclave e le prime sfumate

Le fantastiche congetture dei giornali sugli scrutini di ieri.

(Per telefono alla « Stampa »).

I primi scrutinii e le prime sfumate.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 1, ore 17,15.

Stamane, alle ore 10, i cardinali si riunirono nella cappella Sistina per il primo scrutinio.

Stamane in tutte le chiese ove si tiene la Messa conventuale, i moribondi dopo la Messa recitarono preghiere speciali per il Conclave. Il Sacramento fu esposto nella chiesa di San Giovanni Laterano.

Nella chiesa di San Martino, cosidetta degli Svizzeri, si celebrò la Messa dello Spirito Santo. Pontificava monsignor Cesarini; i cantori della cappella Sistina, diretti dal Perosi, eseguirono la musica.

In attesa della prima sfumata, intanto, fin dalle ore 9, in piazza San Pietro è incominciato un gran via vai di vetture ed un accorrere di carabinieri, un affollarsi di gente, un scambiarsi di giornalisti.

In San Pietro vi furono le solite funzioni; molti forestieri si fermavano davanti alla tomba di Leone XIII.

I carabinieri, a gruppi sotto i colonnati, si trovano pronti a scaglionarsi sulla piazza; ma il sole cocentissimo, più che i carabinieri, tiene costantemente la piazza quasi deserta.

Stamane furono rinforzati i reparti di truppe che il Governo ha disposto intorno al Vaticano per garanzia del Conclave; soldati, carabinieri e guardie stanno schierati sotto i colonnati.

Il fumaiuolo di zinco che spicca in fondo in un'apertura fra i palazzi apostolici e la basilica, verso le ore 10 è diventato il punto di mira di tutti gli sguardi. E' un tubo nero, sottile, alto una decina di metri. Ma la sfumata tarda; alle 11,10 non si è ancora veduto nulla e la folla incomincia a dare segni d'impazienza.

Finalmente, alle 11,14, al sommo del fumaiuolo appare un pennacchietto di fumo, ed è salutato subito da grandi acclamazioni. Il fumo, rumiccio, dura un paio di minuti, scema a diradarsi, ma poi ripiglia più denso per un altro paio di minuti.

La folla, finalmente, tra minuti commenti si dirada.

Com'è noto, si chiama *sfumata* il fumo prodotto dall'abbruciamento delle schede degli scrutinii; anche quando il Papa è eletto ha luogo ugualmente la sfumata, ma si distingue da quella degli scrutinii che non hanno avuto un esito definitivo, perchè è meno denso e tranquillo, usandosi aggiungere paglia umida quando si abbruciano schede di scrutinii non definitivi. Malgrado la sfumata di stamane sia stata di fumo densissimo, ed abbia durato assai, — segno evidente che il Papa non era eletto, — gruppi numerosi sono rimasti anche dopo le ultime di vedere se si fosse aperta la grande loggia della benedizione che è sull'ingresso principale della basilica, e che una dei cardinali si presenterebbe ad annunziare la elezione del Papa.

Siccome tale comparsa doveva avvenire, ove il Papa fosse stato eletto, poco tempo dopo della sfumata, così, trascorsa una mezz'ora, anche questi gruppi di curiosi si sono diradati e la piazza di San Pietro è tornata nel suo ordinario aspetto.

Non essendo ancora eletto il Papa, i cardinali si riuniranno nuovamente nel pomeriggio per una nuova votazione.

Naturalmente nessuno può sapere come si sia svolto lo scrutinio di stamane: il Conclave rimane gelosamente custodito nell'interno del Vaticano dalle guardie svizzere e palatine, e sorvegliato dal maresciallo e dal governatore del Conclave.

Alle 9 il maggiordomo del Vaticano ed il maresciallo del Conclave disposero per l'apertura delle quattro ruote per comunicare col Conclave. Ad ogni ruota stanno costantemente due capi del Collegio appartenenti ai chierici di camera, avvere dei protonotari apostolici, un capitano del maresciallo, un cursore, una guardia palatina ed una svizzera. Il servizio lo dirigono i due capi del Collegio. La sorveglianza è rigorosissima. Nulla entra in Conclave o ne esce che non sia rigorosamente controllato. Le lettere ed i telegrammi che entrano od escono, sono aperti e letti.

Stamane dall'interno del Conclave parecchi cardinali, specialmente stranieri, hanno inviato telegrammi con notizie della loro salute.

Nessuno può parlare o comunicare coi cardinali chiusi in Conclave. Sono ammessi a discorrere coi cardinali soltanto quei personaggi chiamati col consenso di tutti i cardinali pel solo fine dell'elezione del Papa. Nessuno può mandare indirettamente o di nascosto ambasciate o scritture ai cardinali o ai conclavisti, sotto pena di scomunica *latæ sententiæ*. Possono però inviarsi ai cardinali lettere chiuse, le quali prima di essere consegnate ai destinatari sono esaminate dai cardinali assistenti d'ordine, i quali ne hanno personalmente la consegna. Le lettere che i cardinali mandano fuori del Conclave devono essere aperte e sono soggette alla revisione degli incaricati della custodia delle ruote. Lo stampo, i libri ed i giornali hanno libero accesso, però sempre sotto sorveglianza. Le udienze alle ruote devono tenersi a voce alta, intelligibile ai custodi, i quali aprono e chiudono le ruote stesse nelle ore stabilite e rimangono a sorvegliarle fino a che sono aperte.

I cardinali tengono nella cappella Sistina due scrutinii al giorno, una verso le 9 del mattino, un'altra verso le 16. Le sedute durano ordinariamente circa tre ore, perchè ogni volta si fa prima la votazione, quindi la verifica e lo spoglio delle schede, e poi si procede subito alla votazione d'accesso, cioè, se nessuno dei cardinali ha ottenuto il numero di voti necessario per l'elezione a Papa, i cardinali possono scrutinare, sempre però con scheda segreta, al voto dato dagli altri ad un candidato.

Terminata la votazione e lo scrutinio, le schede vengono bruciate, ed allora si vede la sfumata, cioè il fumo che esce dal camino che è sopra il tetto della Cappella Sistina.

Oggi entrarono in Conclave i cibi per domani. Tra altro entrò un quintale di ghiaccio, pane fresco, 300 polli, molta frutta, specialmente pesche e pere, e della carne. Ai cibi sovraintende il maestro di casa.

La seconda sfumata.

Roma, 1, ore 18,40.

In piazza San Pietro, in attesa della seconda sfumata, oggi assisteva assai più gente di stamane.

Alle ore 17,30, radunato nella piazza si trovavano già circa 1500 persone. Si notavano molte carrozze padronali, molte signore, numerosi ufficiali, interi collegi di seminaristi stranieri e parecchi prelati.

Era presente anche il vecchio principe Orsini, assistente al soglio pontificio.

Alle 18 ed un minuto, finalmente, è comparso un piccolo indizio della seconda sfumata, ma il sottile filo di fumo nerastro venuto quasi subito, si credette per un momento che il Papa fosse fatto.

E' noto infatti che nella sfumata definitiva si bruciano le sole schede senza la paglia e che quindi il fumo è lieve e brevissimo.

Ma il pubblico ebbe subito una delusione. Un fumo più denso si levò tosto in aria e durò parecchi minuti.

La folla si diradò rapidamente.

Ho notato che dopo la prima sfumata di oggi, come forse già per quella di stamane, una delle tre finestre della Segreteria di Stato finitima colla cappella Sistina (le sole finestre che non fossero ricoperte dalla persiana cieca di legno greggio), si è chiusa, poi riaperta, poi richiusa nello spazio di due minuti, evidentemente a scopo di segnale.

Ma con chi poi?

Mah!

Le congetture sui lavori del Conclave.

Roma, 1, ore 23,6.

I giornali si sbizzarriscono a fare calcoli ed affermazioni sull'esito dei due ultimi scrutinii del Conclave. Da fonte vaticana molto seria mi si afferma solo questo: tanto al mattino come nel pomeriggio vi fu una quasi invariabile dispersione di voti, che comprese sette candidati in entrambe le votazioni, spostando soltanto quattro o cinque voti dal primo al secondo scrutinio. Se davanti a ripetesse tale dispersione, dovremmo ritenerci assai lontani dal pronunciato brevissimo Conclave.

— Ma la notte porta consiglio anche in Vaticano, — mi oppone il mio autorevole informatore, — ed io persisto nel ritenere che non passeranno quarantotto ore che *habebimus Pontificem*.

Il *Giornale d'Italia* dice che nella votazione di stamane in Conclave vi furono dispersioni di voti, specialmente fra otto cardinali. Il maggior numero di voti li ebbero Rampolla, Vannutelli Serafino, Oreglia, Di Pietro, Capecelatro e Gotti. Gli altri voti furono riportati dall'Agliardi, dallo Svampa e da qualche altro.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che i voti fra gli otto cardinali furono distribuiti in maggior numero a Rampolla e Vannutelli Serafino, quindi con 9, 6 e 3 voti a Di Pietro, Oreglia, Capecelatro, Agliardi e Ferrata.

Una delle ragioni che si attribuiscono alla dispersione delle schede negli scrutinii d'oggi è il fatto che i cardinali, tranne Oreglia, hanno poca pratica di votate schede, che nella conclusione richiedono molte formalità.

Queste congetture del *Giornale d'Italia*, però, nonchè quelle di altri giornali, non hanno nessun fondamento che possa farle ritenere per vere, e pertanto non facciamo conto di esse che come di ciarle, e solo le citiamo a titolo di cronaca.

Quanto però si può asserire è che stamane, fra le ore 6,30 e le 8, tutti i cardinali dissero la Messa. Alle 10, dopo la votazione, i cardinali entrarono in cella a leggere il breviario. Al tocco fu servito il pranzo; dopo di che i cardinali hanno potuto conferire tra di loro per mettersi d'accordo.

Il controllo alle ruote.

Le ruote lasciarono entrare in Conclave soltanto i giornali clericali, escludendo gli altri. La posta diretta ad Oreglia non subisce controllo.

Fu preparata la impalcatura per la loggia interna della basilica, che risponde al Conclave, per la benedizione del Papa. La sorveglianza su quanto entra in Conclave è così severa che si aprirono persino i polli ed i pesci presi da lassarti entrare; così pure venne esaminata foglia per foglia l'insalata. Quanto resta dei pasti dei conclavisti viene distribuito ai poveri.

Come sarà annunziato l'avvento del nuovo Papa.

Oggi in San Pietro si iniziarono i lavori per l'apertura e la preparazione della loggia centrale interna, dalla quale si ritiene che il nuovo Papa si affaccerà per dare la prima benedizione al popolo di Roma.

Questa loggia è centrale dalla parete di fondo della basilica; siccome il davanzale di essa è molto alto da terra, così operai e sampietrini stanno costruendo una specie di impalcatura perchè il Pontefice benedicente si possa sporgere con tutta la persona molto al di sopra del davanzale stesso.

E' da ricordare che nel 1878, quando papa Leone XIII si accingeva, poco dopo eletto, a dare la benedizione al popolo di Roma dallo storico balcone prospiciente la piazza, trovò la porta del balcone, alcuni dicono murata dagli intransigenti, altri dicono — ed è più probabile — semplicemente barricata da panconi; cosicchè il per lì, non avendo l'energia o la volontà di farli sgombrare, si adattò a benedire il popolo dall'interno di San Pietro, i cui due balconi, esterno ed interno, sono comunicanti.

Risulta che nella sua ultima adunanza il Consiglio dei ministri deliberò che le truppe in San Pietro presentino le armi all'eventuale apparire sulla loggia, non solo del nuovo Pontefice in atto di benedire la folla, ma anche quando appena vi comparisse il cardinale diacono ad annunciare l'elezione ed il nome del nuovo Papa.

Correva voce altresì che si sarebbero sparati i cannoni da Monte Mario; ma posso accertarvi che la diceria non ha alcun fondamento.

Sono poi in grado di comunicarvi che l'annuncio immediato ed ufficiale della nomina del Papa sarà dato dal Vaticano alle Potenze colle quali è in rapporto, non per mezzo dei nunzi accreditati presso di esse, ma per mezzo dei rappresentanti che esse hanno presso la Santa Sede.

Il nostro Governo ha dato istruzioni ai prefetti di astenersi dall'intervenire alle funzioni di Te Deum per festeggiare la nomina del Papa; a meno che — cosa, del resto, molto improbabile — venga al Governo la partecipazione ufficiale.

A quanto ammonteranno le spese pel Conclave.

Malgrado le notevoli economie, si può ritenere che il preventivo del presente Conclave, che ascende a 750,000 lire, sarà probabilmente superato, dato pure che i cardinali restino chiusi in Conclave più dei due o tre giorni previsti. Così anche questa volta la spesa del Conclave si avvicinerà al milione.

I fattorini della posta hanno inviato ieri i saluti del buon Ferragosto al camerlengo Oreglia, che ha loro elargito la somma di 500 lire.

La spesa di 20,000 lire proposta dalla Commissione dei cardinali per la coniazione delle medaglie del Conclave è stata dal camerlengo elevata a lire 80,000.

Come fu annunziata la morte di Leone XIII al Re d'Italia.

L'Italie dice che una comunicazione quasi ufficiale della morte di Leone XIII fu fatta al Re d'Italia. Infatti il cardinale Rampolla, la quale circostanza, telegrafava all'arcivescovo di Torino, cardinale Richelmy, di volere comunicare la dolorosa notizia alle Loro Maestà e alla Regina madre.

Cardinali ammalati in Conclave.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 10,30:

La Fede della Verità dice che il cardinale Herrera ieri non partecipò alla cerimonia di chiusura del Conclave perchè rimase in cella per motivi di salute.

Il Popolo Romano dà i seguenti particolari: « Herrera è entrato in Conclave malato di e si è dovuto subito portarlo a letto, dove fu assistito dal suo conclavista don Marziel Lopez. Quindi il Collegio dei cardinali dovrà trarre a sorte tre cardinali inferiori che si recheranno ad ogni votazione nella sua cella a prendere la scheda. »

Oltre al cardinale Herrera è pure ammalato il cardinale Langénieux.

Il tramonto della candidatura Di Pietro.

L'opera dei legittimisti francesi.

Quando avrà luogo l'incoronazione.

Perosi.

(Per telefono alla Stampa dal nostro collaboratore di cose vaticane).

Roma, 1, ore 22.

Alla vigilia ormai dell'elezione del nuovo Papa, io mi era proposto di non registrare più altri pronostici e di chiudere il ciclo delle ipotesi in attesa dei fatti imminenti. Se faccio un'eccezione, gli è perchè il giudizio che vi trasmetto all'ultima ora è quello di un personaggio eminente, di intuito acuto e di gran tatto, per cui mi sarebbe sembrato peccato defraudarne i vostri lettori. Eccolo, brevemente riassunto:

« Non credo ad una candidatura Di Pietro sostenuta dai rampollisti. Il cardinale Rampolla sarà candidato egli stesso, e il vero conto scenderà fra i suoi partigiani e quelli di Serafino Vannutelli. Non è difficile che le rotative forze si equilibrino, ed allora sono probabili due ipotesi. O i seguaci del Vannutelli accederanno alla candidatura Rampolla, ed in tal caso vorrà dire che questi si sarà impegnato, quale futuro Pontefice, a scegliere per suo segretario di Stato Vincenzo Vannutelli. Ovvero, i vannutelliani si schiereranno per l'Oreglia — che avrà i voti anche di parecchi altri porporati italiani ed esteri, — o allora la tiara toccherà all'attuale camerlengo, con che Serafino Vannutelli, oggi sottodecano del Sacro Collegio, ne diventerebbe il decano, assumendo il vescovado di Ostia e Velletri. Non escluderei in modo assoluto la possibilità della riuscita per il Gotti, ma allo stato delle cose ci sarebbe da meravigliarsene, perchè ha perduto molto terreno. »

Tale testualmente l'avviso dell'eminente personaggio, che fedelmente vi trasmetto per completare la cronaca febbrile delle ipotesi più autorevoli.

***

Per darvi un'idea del lavoro che ferve nel retroscena, vi posso che da qualche giorno è arrivata a Roma una schiera di legittimisti francesi, tra cui parecchie che portano i nomi della più antiche ed illustri famiglie di Francia. E la loro gita non ha avuto che uno scopo: quello di combattere ad oltranza la possibilità di una candidatura Rampolla. Le circostanze hanno abbastanza favorito questi signori nella loro propaganda: infatti il contegno più che discutibile del Governo francese per i funerali di Leone XIII a Parigi ha impressionato qui profondamente nella alte sfere ecclesiastiche, ed ha fornito un'arma vigorosa a coloro che protestano contro una politica energicamente remissiva di fronte non già alla massoneria francese, ma al giacobinismo, oggi imperante oltr'Alpi.

***

Ossequiati ieri, per brevi istanti, due cardinali un momento prima che entrassero in Conclave. Uno di essi, a mia richiesta, dichiarò essere veramente senza dubbio se la funzione dell'incoronazione abbia ad aver luogo pochi giorni dopo l'elezione del Pontefice, oppure sia rinviata fra qualche mese. Le seconda ipotesi sembra incontri più il gradimento della maggioranza dei cardinali e della Corte vaticana, essendo la stagione attuale punto favorevole a siffatte cerimonie. Ma, naturalmente, la cosa sarà decisa dal nuovo Papa. Entrambi i porporati poi mi hanno manifestato la loro impressione, che il Conclave sarà breve, e probabilmente tutto finirà entro domani. Non aggiungerò una parola di più; ma è già qualche cosa, come sintomo di una ormai matura e non foriera di sorprese.

***

Nelle solenni funzioni dei novendiali alla Sistina furono ammiratissimi i lavori musicali composti per la circostanza dal maestro Perosi, e particolarmente lo splendido *Dies iræ*, che commosse l'uditorio scultissimo, e che si dice sia stato composto in tre ore dall'illustre autore. Questi a cui — come è noto — anche alla Corte vaticana non sono mancate le amarezze, ebbe in questa occasione il conforto di una lettera direttagli, per incarico del camerlengo, da monsignor Merry del Val, colla quale il Sacro Collegio ringrazia vivamente l'insigne maestro, e rende omaggio non solo al suo grande valore, ma altresì a quella squisita bontà di cuore che lo ha, come sempre, inspirato nel modo più elotto.

Il documento riuscì di non lieve conforto al maestro Perosi.

Valerio.

Riunione del partito radicale.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 9,30:

Il 20 settembre si riunirà a Roma il Congresso nazionale del partito democratico radicale. Ecco i temi proposti alla discussione: Azione ed organizzazione del partito; problema ferroviario; problema meridionale; problema doganale; problema militare; problema tributario; politica ecclesiastica (relazione trattato Chiesa); indirizzo del partito della legislazione sociale; il *referendum* e la autonomie locali; istruzione pubblica (elementare e media).

Il rappresentante della Camera di commercio nel Consiglio superiore del Lavoro.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 10,15:

Il *Giornale d'Italia* dice che finora si conoscono i risultati delle elezioni di 40 Camere di commercio per il rappresentante del Consiglio superiore del lavoro. Il maggior numero è stato riportato dai presidenti delle Camere di Milano, Bari, Napoli e Palermo.

Promozioni di professori delle Scuole secondarie

Ci telefonano da Roma, 1, ore 9:

I giornali annunziano che, in seguito a recente decreto del ministro Nasi, si faranno molte promozioni fra professori titolari e reggenti delle scuole secondarie. Da reggente a titolare saranno promossi 19 insegnanti di liceo, 53 di ginnasio, 64 di istituti tecnici o nautici, 54 di scuole tecniche. In confronto fra il ruolo vigente e quello approvato con questo decreto sono pronti i seguenti aumenti: nei licei a posti di titolare 19, nei ginnasi superiori 70, nei ginnasi inferiori 25, in matematica 5, in francese 4, in istituti tecnici e nautici 64, scuole tecniche 84.

Radiotelegrammi fra Monte Mario e la Maddalena.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 23:

La nave ammiraglia della squadra ha scambiato in questi giorni dei radiotelegrammi colla stazione di Monte Mario, inviando i saluti dall'Estuario della Maddalena.

L'eterna istruttoria dell'affare Murri.

Ci telegrafano da Bologna, 1, ore 20,25:

Il giudice istruttore Scansani confrontò oggi lungamente col prof. Stoppato e coll'avv. Casanti, rappresentanti la Parte civile al processo. In questi giorni il giudice Scansani si occupò delle indagini intorno al giovane amico del Naldi e del Tullio, allontanatosi da Bologna e partito per l'America qualche giorno dopo il delitto, persona però che si spera sarà giunto alla divisione. Si assicura che la partenza di due battaglioni di alpini, sotto il comando del tenente-colonnello Lartines, sarebbe imminente.

Una conferenza russo-giapponese a proposito della questione mancinra.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 8,15:

Il *Figaro* crede di poter fornire alcuni ragguagli intorno ai risultati del viaggio intrapreso dal ministro russo della guerra Kouropatine in Estremo Oriente e particolarmente a Port Arthur per prendere una conferenza avuta fra personalità russe e giapponesi, d'accordo con esse, la direzione generale della politica imperiale in quella regione. Prima di riunire tale conferenza, Kouropatine fece a Tokio un soggiorno, durante il quale si trattenne cogli uomini di Stato giapponesi. A Port Arthur fu raggiunto dal comandante in capo della flotta russa nei mari della Cina, Pavieff, e da Lessar, ministro di Russia a Seul (Corea) e a Pechino e da altre Autorità russe. Il problema che doveva risolvere questa riunione di soldati e diplomatici si può riassumere così: conciliare le esigenze, che la sua situazione sul Pacifico impone, della Russia coi diritti che le Potenze hanno in seguito ai trattati colla Cina; porre d'accordo l'obbligazione contrattuale di sgombrare dalla Mancinria colla necessità positiva di proteggere la linea dell'Est-Cinese, tanto in sè stessa che per la sua importanza quanto per assicurare le comunicazioni fra Pietroburgo e la flotta del Pacifico, che conta ora 36 unità.

E' poco probabile che il Governo russo faccia conoscere ufficialmente il programma deliberato in questa conferenza. Nondimeno il *Figaro* crede di conoscere che i punti principali stabiliti da Kouropatine e dal suo collaboratore sarebbero i seguenti:

1.o La Russia è sinceramente disposta a ritirare le sue truppe dalla Mancinria, tranne la zona attraversata dalla ferrovia;

2.o Una volta compiuto questo ritiro, il Governo imperiale ammetterà che la Cina apra il soggiorno agli stranieri di quelle località che piacerà, riservandosi soltanto di approvare la opportunità di tale apertura per quanto concerne la zona della ferrovia;

3.o Quanto alla Corea, la Russia è pronta a disinteressarsene, a condizione che il Giappone se ne disinteressi ugualmente.

Il *Figaro* aggiunge che tali disposizioni sono ritenute soddisfacenti a Tokio ed a Washington. Solo il Governo inglese, come si comprende, sembra poco favorevole.

***

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 8,40:

Notizie provenienti a diversi giornali dicono che gli attriti fra Russia e Giappone si sono in questi ultimi giorni completamente appianati.

Gli entusiasmi di un deputato inglese sull'accordo anglo-francese.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 23:

Il *Temps* ha intervistato il deputato Tommaso Parkiay, venuto in Francia, com'è noto, per propugnare la causa di un accordo anglo-francese dal punto di vista commerciale. Parkiay ha dichiarato che gli interessi dei due paesi comandano loro di vivere in pace.

Il redattore del *Temps* avendo parlato del progetto di tariffe protezionista di Chamberlain, Parkiay disse: « Voi avete torto di considerare con inquietudine questa questione. Se l'Inghilterra modificasse lo sue tariffe doganali, sono sicuro che questo rimaneggiamento sarebbe piuttosto favorevole alla Francia che nocivo. Il fatto che un uomo come Chamberlain, il quale non si occupa mai di cose inutili e i cui istanti sono tutti contati, abbia consacrato una delle sue ore all'accordo franco-inglese, assistendo la settimana scorsa al banchetto della Camera dei Comuni, prova che è favorevole all'accordo. Egli tratterà bene la Francia, statene pensosi. D'altronde, agendo così, Chamberlain non farà che conformarsi alle intenzioni del Re, che non si esprime alla leggera quando dice che il desiderio della Gran Bretagna era ormai di vivere in buona armonia colla vicina Francia. Oggidì gli inglesi si preoccupano più di conservare l'amicizia del vostro paese che di proteggere le industrie poco sicure delle sue colonie. »

Mosse francesi alla frontiera marocchina

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 8,10:

Il *Petit Parisien* riceve da Costantina correre voci colà con insistenza che un ordine di mobilitazione prescrivente ad una parte delle truppe del presidio di Costantina di tenersi pronte a partire per la frontiera marocchina sarebbe giunto alla divisione. Si assicura che la partenza di due battaglioni di zuavi, sotto il comando del tenente-colonnello Lartines, sarebbe imminente.

Invettive di Don Carlos contro il Governo francese

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 9:

Il *Figaro* riproduce una lettera che Don Carlos invia al presidente del Consiglio legittimista di Bretagna. Don Carlos protesta intorno al modo con cui viene trattato l'esercito anche dal Parlamento; spera che la Francia si ravvederà e rimarrà cattolica qualunque cosa avvenga e accerta la gente che, dice egli, la discorda.

Profili del Conclave

Completiamo con questi schizzi la nostra serie di profili di cardinali.

Cardinale Richelmy.

La figura del cardinale Agostino Richelmy è troppo nota fra noi perchè abbia bisogno di una troppo particolareggiata menzione. Il cardinale Richelmy è nato a Torino il 23 novembre 1850, ed è entrato giovanissimo negli Ordini Sacri.

Fu posto vescovo ad Ivrea il 7 giugno 1886, e venne promosso arcivescovo di Torino il 17 settembre 1897. Leone XIII lo creò e pubblicò cardinale nel Concistoro del 13 giugno 1899.

La carriera di questo, che è fra i più giovani porporati del Sacro Collegio, è quindi trascorsa tranquillamente, senza incarichi politici, senza missioni diplomatiche, lungi dagli armeggi della Corte vaticana.

Cardinale Prisco.

Giuseppe Prisco è nato a Boscotrecase, paese nei dintorni di Napoli, l'8 settembre 1836, e, pieno di meriti e di virtù, fece in breve una splendida carriera ecclesiastica.

Ordinato prete, ebbe la cattedra di filosofia nel liceo arcivescovile napoletano; più tardi fu nominato canonico della cattedrale e prefetto degli studi nel liceo predetto.

Visse molti anni modestamente lavorando ed insegnando con grande passione; finchè Leone XIII, nel Concistoro del 30 novembre 1896, lo nominò cardinale diacono; e venuti a mancare, successivamente ed in brevissimo tempo, gli arcivescovi Sanfelice e Sarnelli, nel Concistoro del 1898 il Prisco venne eletto arcivescovo di Napoli, passando dall'Ordine dei diaconi a quello dei preti.

Fra le moltissime opere pubblicate dal Prisco ricordiamo le seguenti: *La Metafisica della morale; Elementi di filosofia speculativa; l'Rosminianismo; Gioberti e Pantologismo; Origine della vita; Leone XIII e San Tommaso d'Aquino*, e parecchi altri volumi di filosofia e religione, che ebbero l'onore di replicate edizioni e di venire tradotti in francese e in spagnuolo.

Cardinale Bacilieri.

Il cardinale Bacilieri è nato a Breonio, nell'arcidiocesi di Verona, il 27 marzo 1842, e fu consacrato prete nel 1868. Nominato poi coadiutore con successione nel vescovado di Verona, mentre ne era a capo il cardinale di Canossa, alla morte di quest'ultimo, come di diritto, ne occupò il posto che occupa tuttora con gran gioia dei veronesi, in mezzo ai quali conta devoti e intimi amici.

Tutto raccolto nel suo ministero religioso, Bacilieri ha cercato sempre di essere conciliante in ogni questione, sfuggendo abilmente quelle nelle quali poteva entrare la politica, da cui ha voluto e vuole rimanere lontano.

Egli non è stato mai, nè come rappresentante nè come inviato straordinario della Santa Sede, in Corti estere; è andato raramente a Roma e non v'è mosso quasi mai dalla sua Verona.

Cardinale Cretoni.

Serafino Cretoni è cardinale del titolo di Santa Maria, sopra Minerva, ed è prefetto della Congregazioni delle indulgenze e delle reliquie. Fa parte poi di parecchie altre Congregazioni ecclesiastiche, ed è protettore di varii Istituti ed Ordini religiosi.

Egli nacque, il 4 settembre 1833, in Soriano nella diocesi di Orte; studiò a Roma, e divenne in breve un erudito ed un distinto cultore delle lingue estere. Insegnò letteratura nel seminario di Sant'Apollinare e filosofia nel Collegio di Propaganda.

Fu, successivamente, consultore e segretario della Commissione per gli affari orientali nel Concilio ecumenico; sostituto nella Segreteria di Stato; consultore dell'Inquisizione; direttore degli archivi di propaganda; segretario degli affari di rito orientale; assessore del Santo Uffizio; presidente del Collegio Armeno; prelato domestico di Sua Santità, e canonico vaticano.

Fu inviato come nunzio apostolico in Ispagna, e tanto Pio IX quanto Leone XIII, lo inviarono varie volte all'estero, affidandogli delicatissime commissioni ed incarichi di fiducia. Il Papa Leone XIII volle infine crearlo e pubblicarlo nel Concistoro del 22 giugno 1896.

Cardinale Vives y Tuto.

Giuseppe Calasanzio Vives y Tuto è nato, il 15 febbraio 1854, in Sant'Andrea da Llavaneras (Barcellona) e creato cardinale il 19 giugno 1899. Vives y Tuto è stato cappuccino e percorse in ogni senso l'America latina, e rese grandi servizi al suo Ordine, riunendo, in una sola organizzazione, tutti i cappuccini della penisola iberica.

Egli è il capo incontestato dei cardinali spagnuoli, i quali vedono come un sol uomo pel candidato che sarà designato da Rampolla.

Alcuni giorni sono s'era sparsa la diceria che il cardinale Vives y Tuto fosse qualificato fra i papabili, ma questa voce, probabilmente, fu messa in giro da monsignor Merry del Val. Questi si è inebbriato talmente del proprio rapido successo, che si immaginò, ad un certo punto, che sarebbe stato lui che avrebbe fatto il nuovo Papa, e nella sua qualità di grande di Spagna, s'era figurato senz'altro che questo Papa dovesse essere spagnuolo.

Cardinale Tripepi.

Il cardinale Luigi Tripepi, nato presso Reggio Calabria, nel 1836, e creato cardinale il 15 aprile 1901, è un uomo pingue, carchiato ed in fama di essere molto colto e laborioso.

stino. Taluni, malignamente, lo tacciano di gradassaia, e narrano di lui che, all'epoca in cui era direttore di un giornale cattolico, qualche volta lasciava alle Muse l'incarico di pagare i suoi debiti.

Un giorno, si dice, a un suo redattore, che gli aveva chiesto un acconto, Tripepi aveva dato questa risposta: « Mio caro, quattrini non ne ho, ma se vuoi posso scriverti alcuni versi ». Moltissime, ad ogni modo, sono le opere letterarie e storiche del Tripepi. Ardente spologista del papato, egli diffuse su giornali e riviste un'infinità copia di pubblicazioni e tenne oltre duemila conferenze sulla storia dei Papi.

Alcune delle sue opere furono anche tradotte in altre lingue, e fanno testo nelle controversie storiche. Notiamo, fra le altre opere, *I sette Papi giudicati nella Divina Commedia*, *La vita di Arnaldo da Brescia*, *Chi è Giordano Bruno*.

Anche gli avversari delle conclusioni storiche, cui esso giunge nelle sue opere, debbono riconoscere in lui un erudito profondo e minuzioso. E' anche autore di poesie latine ed italiane, che si dicono pregevoli.

Il Tripepi fu segretario della Commissione cardinalizia degli studi storici, sostituto della Segreteria di Stato e segretario della Cifra.

Bollettino Militare.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 20,15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, testo stampato, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE. — Giacomino, maggior-generale del genio, è collocato in posizione ausiliaria.

ARMA DI CAVALLERIA. — Villa Di Collerodo, tenenti nella Legione dei carabinieri di Torino, sono nominati cavalieri della Corona d'Italia — Bertieri, colonnello dei carabinieri in disponibilità, è collocato in posizione ausiliaria.

ARMA DI FANTERIA. — Perani, maggiore nel 35 fanteria, è trasferito all'85 fanteria — Tommasini, maggiore nel 50 fanteria, e Cavallazzi, capitano nel 4 bersaglieri, sono comandati al Distretto di Frosinone — Testa, capitano nel 5 fanteria, è trasferito al 36 fant.

ARMA DI CAVALLERIA. — Bini, tenente nel regg. cavalleggeri *Alessandria*, e Cunial, è assegnato al reggimento cavalleggeri *Alessandria* — Bini, tenente del regg. cavalleggeri *Foggia*, è disposto al servizio permanente ed assegnato al regg. cavalleggeri *Alessandria*.

ARMA DI ARTIGLIERIA. — Focosi, tenente alla Direzione d'artiglieria, Scuole di Firenze, è trasferito alla Direzione d'artiglieria a Spezia.

CORPO CONTABILE. — Pregno, tenente-contabile nel 3 bersaglieri, è trasferito contabile al Reclutamento militare di Gaeta — Tenca, sottotenente contabile presso il Reclutamento militare di Gaeta, è trasferito presso il 4 bersaglieri.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO E MILIZIA TERRITORIALE — Cavigiolo, tenente di complemento del Distretto di Genova, è inscritto nei ruoli degli ufficiali della milizia territoriale del Distretto di Genova — Vitale, sergente nell'85 fanteria, è nominato sottotenente di complemento e destinato all'84 fanteria — Arghini, sottotenente di complemento del Distretto di Alessandria, è chiamato in servizio per 22 giorni — Per Magnanini, sottotenente del Distretto di Milano, è revocata la sua chiamata in servizio — Ricetti, tenente contabile nella milizia territoriale, è nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Provvedimenti militari.

Oggi. — Il *Giornale militare* pubblica l'avviso di concorso a cinci posti di capo-tecnico di artiglieria e genio. La domanda dovranno essere presentate entro il 15 ottobre. Pubblica pure l'avviso di concorso per i sott'ufficiali macchinisti presso la brigata ferroviari.

***

L'*Esercito* scrive che verso la metà del prossimo settembre si terranno in congedo le classi anziane della vecchia Armata e Corpi, salvo la cavalleria.

L'*Esercito* dice che il ministro della guerra ha deliberato di inviare all'estero un certo numero di ufficiali per ispezionarvi nelle lingue estere.

Gl'introtti del Regio lotto.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22:

Il *Bollettino del lotto* reca che nell'estrazione del 28 luglio le riscossioni furono 1,859,500; le vincite L. 695,000. Durante le quattro estrazioni di luglio le riscossioni diedero un totale di L. 5,626,000, e le vincite un totale di 3,450,873.

L'arresto di un compagno di Varzalona.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 9,25:

Il *Messaggero* ha da Palermo: « E' stato arrestato presso Alia certo Lecanio, compagno del brigante Varzalona. »

Il rifugio Re Umberto sul Terminillo.

Ci telefonano da Leonessa, 1, ore 20,35:

Ieri gli aderenti al convegno internazionale alpinistico convennero sulla vetta del Terminillo per inaugurarvi il rifugio dedicato a re Umberto I, a 2180 metri. Il tempo splendido aveva attratto una grande folla dei Comuni circostanti; ma questa venne poi dispersa da un violento uragano.

Gli alpinisti, che erano 50, malgrado l'uragano, riuscirono a raggiungere il rifugio e ad effettuare la cerimonia della inaugurazione. Fra gli intervenuti erano i rappresentanti delle Sezioni di Genova, Bergamo, Belluno, Torino e Napoli.

Dopo che fu redatto e firmato apposito verbale, l'on. Druetti, dinanzi alla fotografia di re Umberto, dono di Vittorio Emanuele III, commemorò brevemente il compianto Sovrano. Parlarono poi il prof. Cora, a nome della Sezione di Torino e altri, malgrado l'imperversare dell'uragano.

Gli alpinisti, dicesi a Leonessa, fortunosamente accolti dalla cittadinanza, inviarono un telegramma al Re.

Una vertenza cavalleresca fra due consiglieri napoletani.

Ci telegrafano da Napoli, 1, ore 15:

In seguito all'incidente avvenuto al Consiglio comunale tra i consiglieri Vittorio Russo e il deputato Fusco, questo fu sfidato dal primo. Il duello, a quanto si dice, è inevitabile, lo ingiurie scambiatesi dai due consiglieri essendo gravi. Il Fascio anche a rappresentarle i deputati Ripoli e Mirabelli.

Un conflitto in provincia di Catania per un'agitazione di contadini.

Ci telegrafano da Palermo, 1, ore 20,15:

Nel Comune di Misco, in provincia di Catania, ferve da tempo una viva agitazione tra i contadini.

Il commissario Ventura volle ieri entrare nella sede della Lega degli operai, ma fu respinto giù dalle scale violentemente dalla folla dei contadini scioperati. Avvennero allora violenti colluttazioni. Il commissario rimase ferito al capo e varii contadini contusi. Fortunatamente però non si ebbero più tristi conseguenze poi pronto accorrere della forza, che ristabilì l'ordine.

Da Catania arrivano il questore Ferlaino con guardie, carabinieri e soldati. Si procedette a numerosi arresti.

Un incendio in un cantiere a Palermo.

Duecentomila lire di danni.

Ci telegrafano da Palermo, 1, ore 20,5:

Stanotte prese fuoco l'invetriatura del piroscafo *Caprera*, ormeggiato nel nostro cantiere per conto della Navigazione Generale. Accorsero prontamente i pompieri e le Autorità, e finalmente si riuscì, dopo molti stenti, a domare l'incendio. L'invetriatura però fu distrutta e i danni superano le duecentomila lire.

Questa è la prima nave costruita nel nostro cantiere. La *Caprera* stazza 7500 tonnellate e doveva essere varata alla fine di agosto. Ora, pei danni prodotti dall'incendio, il vare dovrà essere ritardato di quattro mesi.

Una festa all'*Alliance Française*.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 10:

L'*Alliance Française* ha dato ieri sera un banchetto ai suoi professori, che in Francia ed all'estero propagano la lingua e la letteratura francesi. Alla frutta Bayet fece l'elogio di Chambéry a proposito del suo recente viaggio in Italia ed in Grecia come uno dei più eloquenti conferenzieri dell'alleanza.

Un discorso del ministro delle finanze

sulle condizioni economiche d'Italia.

(Per dispaccio alla Stampa).

Udine, 1, ore 18.

Stamane è giunto fra noi il ministro delle finanze, on. Carcano, venuto per inaugurare l'Esposizione regionale veneta.

Alla stazione si recarono a ricevere le locali Autorità civili e militari, vari senatori e il Comitato per l'Esposizione, presieduto da Morpurgo.

Il ministro partì al Comitato gli auguri del Re per la riuscita dell'Esposizione, e i saluti e auguri del presidente del Consiglio.

La città si va grandemente animando. Prima ancora delle ore 9, all'ingresso principale dell'Esposizione si scatenò una folla enorme nell'attesa del ministro Carcano, che il sindaco Pecile si è recato a prendere al palazzo Morpurgo, dove è ospitato.

Alle ore 10 preciso il ministro Carcano entrò nell'Esposizione scortato al suo arrivo dal mesto della Marcia Reale, seguito dalla Banda cittadina. Subito dopo la Banda eseguisce l'Inno inaugurale del maestro Monticco, che è riuscito bellissimo.

Il concorso all'Esposizione è enorme. Tutti i viali sono rigurgitanti di visitatori.

Oltre alle Autorità cittadine, notai il senatore Cavalli, superstite dei Mille; i deputati Riccardo Luzzatto, Bertesoli, Tonioli e Rizzi; i rappresentanti delle principali città del Friuli e del Veneto.

Le adesioni giunte sono infinite. Nota, tra le altre, quella del dott. Sandrinelli, podestà di Trieste. Sono presenti i rappresentanti di tutti i giornali del Friuli e del Veneto; dei giornali di Gorizia e di Trieste; del *Secolo*, *Corriere*, *Tribuna*, *Italino*, *Stampa* e altri.

Alle ore 10, sotto l'arco della galleria delle Belle Arti, Morpurgo pronunziò il discorso inaugurale. Parla poi il sindaco. Segue infine il ministro Carcano, che pronuncia un discorso, spesso applaudito, di cui vi riassumo i punti principali:

Il ministro, dopo aver ringraziato per la cordiale accoglienza, si augura che dalla Esposizione di Udine, fra le altre utili iniziative, ecco, se non compiuta, almeno bene avviata una statistica quitta delle nostre produzioni agrarie ed industriali. Certo che da essa risulterà dimostrato un progresso notevole nella quantità e nella qualità dei prodotti, e un progresso anche più notevole nelle condizioni economiche, igieniche e morali dei lavoratori; come tuttavia sembrerebbe che la condizione del lavoro agricolo e del lavoro manifatturiero e delle emigrazione sono collegati fra loro e si sostengono a vicenda.

L'INCREMENTO DELLA PRODUZIONE NAZIONALE.

Accenna al continuo incremento della produzione agraria, e specialmente a quella dei bozzoli, del frumento, del granturco, del riso e del vino. Dimostra come, a fianco delle industrie agricole, progrediscano quelle manifattrici, che offrono risultati assai soddisfacenti sia per i progressi tecnici che per quelli economici. Parla del notevolissimo incremento della lavorazione delle seta e del cotone e della coltivazione della bietola e della fabbricazione dello zucchero.

In questi modo si compiono che del lungo sviluppo delle nostre attività industriali si abbia prova eloquente e indiscutibile in un altro fatto, che dimostra come il bel paese non sia inerte, e nuove energie si risvegliano e nuova forza si preparano a ravvivare la vita economica della nazione. Dimostra come la più grande delle miserie — dalla quale venne tanta lena di gloria alla patria nostra — la elettrotecnica, abbia moltiplicato il valore delle acque dedotte da tanta superficie montuosa. Conforta con dati statistici la dimostrazione del grande cammino percorso in un tempo relativamente breve, per esercitare il progresso e lo sviluppo delle industrie mediante il più large impiego della forza idraulica. E ricorda come, fra i più importanti impianti sorti in Italia nel breve volgere di pochi anni, sia da annoverarsi quello del Cellina, che fornirà 22,000 cavalli dinamici alle tre provincie di Udine, Treviso e Venezia.

IL COMMERCIO CON L'ESTERO.

Accenna agli incoraggianti fatti messi in luce dalla statistica del nostro commercio speciale d'importazione e di esportazione; il quale in un decennio è aumentato del 28 per cento nell'importazione, salito da un miliardo e 301 milioni (quanto erano nel 1890) ad un miliardo e 776 milioni, mentre per le esportazioni l'aumento è stato del 57 per cento, essendo salito da 950 milioni e un miliardo e 492 milioni. Fatto questo che è indice indiscutibile di largo progresso economico, tanto più se si considera che le esportazioni si accrebbero assai più nei generi alimentari e nei prodotti fabbricati che nelle materie prime, mentre avvenne l'inverso nelle importazioni.

L'AUMENTO DEL RISPARMIO.

Ferma l'attenzione sui risparmi, e avverte come non possa negarsi l'alto significato di progresso economico morale e sociale al fatto notorio di un prodigioso incremento nel numero e nell'importo dei capitali raggranellati e depositati a frutto presso le Casse di risparmio ordinarie e postali, le Banche e le Casse popolari e cooperative e gl'Istituti di credito. Ne dà la dimostrazione con le statistiche più recenti, donde deduce che l'ammontare complessivo dei risparmi o dei depositi fruttiferi si può calcolare in trecento milioni per la regione veneta e intorno ai tre miliardi per tutto il Regno.

I TRATTATI DI COMMERCIO.

Passando dal già fatto al da farsi, l'on. Carcano accenna alla convenienza di favorire soprattutto la smercio e l'esportazione dei prodotti agrari, e di non trascurare lo sviluppo delle piccole industrie e l'impianto di industrie nuove deve difettano e dove possa utile impiego alla mano d'opera; e in ciò vede pure tracciati i criteri da seguire in qualsivoglia modificazione dei nostri ordinamenti doganali e nei prossimi negoziati con gli Stati esteri.

LO STATO FLORIDO DELLA FINANZA.

Prima di chiudere l'onorevole ministro rivolge un nuovo ringraziamento al Comitato ordinatore e all'Amministrazione provinciale, che vollero fare un particolare invito, oltre che al Governo, al ministro delle finanze, nella qual occasione come più non si ravvisi una necessaria entità una l'interesse dell'erario e quello del Paese. Per buona sorte, la finanza dello Stato prospera e mantiene ogni giorno il supposto che una politica liberale, per quanto saggia, mal si concili con una finanza sana e rigorosa.

E dopo aver ricordato che al 30 giugno 1901 l'esercizio finanziario si chiuse con un avanzo di oltre 41 milioni, quello dell'esercizio successivo con un altro avanzo di 32 milioni, e che per l'esercizio tuttè chiuso al 30 giugno, per il quale si sta compilando il conto consuntivo, è ormai già assicurato che si avrà un altro avanzo intorno ai 60 milioni, aggiunge: « Intanto e per tal modo il credito dello Stato sale, il valore effettivo della Rendita pubblica è sopra del pari e il disagio della moneta, che imperversò per tanto tempo, è scomparso, il che significa diminuzione del costo dei consumi necessari; aumento di effetto utile delle rendite fisse e dello retribuzioni al lavoro. E così è spianata la via alle riforme tributarie desiderate, come alla graduale più ampia attuazione di quelle già ottenute (specie pel dazio consumo). E se il buon senso del popolo italiano non si lascerà travolgere da avide rivalità e da perniciose impazienze, toccheremo presto la vetta agognata e arriveremo alla maggiore, alla più democratica delle riforme, quella che, mitigando l'interesse del debito pubblico, riduca ad alleviare gli oneri dello Stato e dei privati, a rendere più facile il credito, meno costoso il denaro e più accessibile ai lavoratori il capitale, necessario strumento di produzione e di agiatezza. »

Terminato il discorso, il ministro, accompagnato dal Comitato esecutivo, visitò l'Esposizione. Questa, dopo la partenza del ministro, è rimasta dalla folla.

L'Esposizione è riuscitissima. Tutti si congratulano col Comitato, e in especial modo col Morpurgo, al quale spetta veramente il merito della splendida riuscita, perchè quale presidente del Comitato spiegò un'operosità straordinaria validamente coadiuvato dal cav. Barduzzo, dal cav. Pecile, dal cav. Canterotti e da Antonio Beltrame.

Il ministro dell'istruzione francese [illegible] in un discorso il suo viaggio in Italia.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 22:

Chaumié ha presieduto stamane alla distribuzione dei premi al Conservatorio nazionale di musica. Nel discorso pronunziato in quest'occasione egli fece allusione ad un momento del suo viaggio recente in Italia: « Qualche mese appena — disse — alla villa Medici una festa imponentissima riuniva al Pincio, per celebrare il centenario caro all'Accademia di Francia a Roma, vari grandi artisti venuti di Francia, parecchi artisti d'Italia che contano fra i più illustri, personaggi più alti del mondo politico romano, sotto la presidenza del Re e della graziosissima Regina d'Italia. Una delle parti più ammirate della festa fu il concerto superbo organizzato e diretto dal vostro eminente direttore Dubois. Il successo fu grandissimo. Gli spettatori francesi e stranieri erano unanimi nell'ammirazione e negli applausi. Siate fieri dei vostri predecessori. »

Dimostrazioni [illegible] in occasione di espulsione di suore francesi

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 22:

Si ha da Agen che in occasione della partenza delle suore del Sacro Cuore di Layrac una folla numerosa si recò alla stazione per fare dimostrazioni in varii sensi. La Polizia ha fatto alcuni arresti.

La *Patrie* dice che dimostrazioni di simpatia ebbero luogo alla partenza delle suore della Divina Provvidenza a Inghien, che furono accompagnate alla stazione ed acclamate.

La questione dei Benedettini di Douai alla Camera dei lordi.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 12:

Alla Camera dei lordi *Cowdrey*, rispondendo ad alcune interrogazioni in nome di Lansdowne, dice che i Benedettini di Douai debbono sottoporsi alle leggi del paese che abitano di loro elezione. D'altra parte, è inesatto che si regolano conducono loro i beni, e dice che Delcassé diede assicurazioni delle migliori disposizioni e fece sapere all'ambasciatore Monson che terrà in grande considerazione tutti gli argomenti che si adducessero in loro favore. « In ogni caso, — conclude l'oratore, — il Governo inglese non può scopere che il Governo francese tratti i Benedettini di Douai diversamente dai monaci francesi. »

Il [illegible] di un'emissione inglese.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 9:

L'emissione di 8 milioni di sterline di buoni delle Scacchiere è stata coperta da 9,100,000 sterline. Il prezzo medio è di 99 lire, 9 scellini e 2 pence.

La false voci di un'insurrezione a Cuba.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 10:

Annunziano da New York che è falso che una sollevazione sia scoppiata a Cuba. La voce fu generata dal fatto che vennero inviati a Santiago tre brigate e ne venne arrestato un altro.

La [illegible] nell'Amministrazione postale di Washington.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 8:

Mandano da Washington ai giornali che il Gran Giurì incaricato di fare un'inchiesta sullo scandalo delle poste, conclude a nuove scoperte di corruzione e di corruttore. Dette accuse si riferiscono a parecchi ufficiali, i quali in certi casi comperavano i loro impieghi ed in altri casi ottenevano profitti personali su diversi contratti, mentre esercitavano il loro ufficio. Il lavoro del Gran Giurì non è terminato ancora e si prevedono altre accuse. Il presidente Roosevelt è determinato a purgare interamente il dipartimento delle poste.

Echi della campagna ostruzionista al Parlamento ungherese.

I lavori dell'ostruzione.

Ci telegrafano da Budapest, 1, ore 9:

La Commissione incaricata dell'inchiesta per la questione della parlamentare correzione, si è riunita ieraera. Il deputato Papp espose particolareggiatamente fatti noti. L'ex-governatore di Fiume, Szapary, dichiarò che dalle a Dienes il denaro onde far terminare una situazione parlamentare funesta e fuori della legge: d'altra parte, stante la sua devozione verso il presidente del Consiglio, detto la sua parola d'onore che questi ignorava completamente il suo atto. Szapary desidera molto, poi, di avere violato la dignità della Camera. Lo seduta della Commissione si è chiusa a mezzanotte.

In una riunione del partito dell'indipendenza, Kossuth dichiarò di riassumere la presidenza del partito, essendo convinto che deve continuare la lotta contro l'attuale regime.

Le visita del Reali d'Inghilterra in Irlanda.

Cork, 1 *(Stefani)*. — Il Re e la Regina sono giunti oggi, accolti dal Lord Mayor, dal Consiglio municipale e dalle Autorità, vivamente acclamati da una grande folla.

La brutalità di un sott'ufficiale tedesco.

Ci telegrafano da Berlino, 1, ore 8,18:

Si parla molto di un caso straordinario di cattivi trattamenti inflitti da un sott'ufficiale tedesco ai suoi subordinati. Questo sott'ufficiale è stato ora giudicato da un Consiglio di guerra a Morhange, in Alsazia. Si chiama Dunkel ed appartiene al 17.o reggimento di fanteria. Dinanzi al Consiglio fu accusato di 400 atti di brutalità e furono uditi 53 testimoni d'accusa.

Il Consiglio riconobbe finalmente che 260 tra gli atti rimproverati al sott'ufficiale dovevano essere considerati come provati; in conseguenza Dunkel fu condannato a 2 anni e mezzo di prigione ed alla degradazione. Parecchi fra gli atti di cui il sott'ufficiale Dunkel era accusato dimostrano un'ingegnosità diabolica e l'opinione pubblica è assai impressionata di questa faccenda.

Il furto d'una "chique,, di un milione e mezzo

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 9:

Il *Petit Journal* ha da Aix-les-Bains che Chatelain, grande costruttore ferroviario della Compagnia d'Orléans, giunto ieri ad Aix-les-Bains, fu derubato dei portafogli contenenti una chique di 1,500,000 franchi e di 2800 franchi in biglietti di banca.

Una catastrofe marittima evitata miracolosamente.

Ci telegrafano da Marsiglia, 1, ore 22:

Ieri sera vi fu una leggera collisione fra il piroscafo *Ville de Algeri*, che entrava nel porto della Joliette, e il *Thibet*, che usciva per recarsi ad Ajaccio. Vedendo il pericolo, i due comandanti avevano fatto macchina indietro e gettata l'ancora. Mercè la presenza di spirito dei comandanti fu evitata una gravissima catastrofe. I danni sono soltanto materiali, ma è bene ci fu grande panico.

La grave agitazione per lo sciopero generale in Ispagna.

Ci telegrafano da Barcellona, 1, ore 8:

Le Autorità decretarono la liberazione di un gran numero di scioperanti che erano in carcere. Gli organizzatori dello sciopero generale chiedono che tutti gli operai incarcerati siano rimessi in tutta la Spagna.

Anche le Società operaie di Murcia fanno domani sciopero per protestare contro la prigionia dei loro camerati.

***

Ci telegrafano da Madrid, 1, ore 8:

Il Governo ha ricevuto dai prefetti di Cordova, Cadice, Siviglia, La Coruna, Barcellona cattive notizie circa l'agitazione per lo sciopero generale. Misure severe vengono prese e specialmente a Barcellona.

Il gravissimo sciopero di Hanselaet.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 9:

Il *Matin* ha da Hanselaet che la situazione creata dallo sciopero si aggrava. Ieri sera 2000 dimostranti che cantavano la *Carmagnola* furono dispersi dalla truppa.

I provvedimenti del Governo

SULLA QUESTIONE DEL VINO E DELLE PASTE.

Quali che conterranno i decreti imminenti.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 1, ore 17.

Eccovi sicure e prontissime notizie circa i provvedimenti per i vini delle nostre regioni, concertati stamane fra gli onorevoli Zanardelli e Balenzano, in un'ultima e breve conferenza alla Consulta. E' inutile che anche all'on. Di Broglio sia stato dato dal Consiglio dei ministri l'incarico di definire la questione dei vini. Il Consiglio invece, come vi dissi sin dal pomeriggio stesso in cui si è radunato, incaricò solo Zanardelli di intendersi con Balenzano. Il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici si accorderanno definitivamente circa i decreti che saranno spediti a Racconigi stasera stessa per la firma del Re.

Dei suddetti decreti, il primo si riferisce alla esportazione e stabilisce quanto segue:

« La tariffa di trasporto pel vino all'estero emanato pel solo Mezzogiorno con decreto 24 giugno scorso viene estesa a tutta l'Italia, e siccome prima era limitata dai 600 chilometri in poi, così questo decreto viene completata anche per le percorrenze inferiori ai 600 chilometri. »

Il secondo decreto si riferisce ai trasporti di vino all'interno e stabilisce che per la tariffa n. 1069, composta di due serie:

a) pei vini in fiaschi o damigiane provenienti dalle stazioni a nord della linea di demarcazione Tortorella, Castellamare, Isernia, ecc.;

b) pei vini in botti, barili e barbatelli provenienti dalle stazioni al nord della suddetta linea di demarcazione;

vi sarà riduzione nei prezzi di trasporto del 10 0/0, come pei Mezzodì, su percorrenze inferiori a 600 chilometri, e del 20 0/0, dai 600 chilometri in poi, nelle tariffe attualmente in vigore su tali zone.

Inoltre ho saputo che per le paste da vermicellaio la tariffa per le altre provenienze dall'Italia media ed alta, cioè oltre la nota linea di demarcazione, è ridotta dal 10 all'80 0/0 nelle tariffe stesali a seconda della percorrenza, come pei Mezzogiorno.

Soppi, infine, (e questa la seppi dallo stesso ministro Balenzano, mentre si recava alla stazione per partire per Anticoli, ove va per alcuni giorni a fare la cura di quelle acque), che si è firmato un capitolato fra i ministri della guerra e della marina, col quale resta stabilito tassativamente che le due amministrazioni della guerra e della marina non potranno, d'ora in poi, provvedersi di altro vino che non sia vino italiano.

E. A. Carelina.

***

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22,45:

La *Tribuna* rileva come nessuna facilitazione in favore del Sud sia negata al Nord.

La *Tribuna* si rallegra che le condizioni delle nostre finanze permettano di prendere provvedimenti, che avranno una larga ripercussione sul lavoro nazionale. A migliorare la portata dei nuovi provvedimenti la tariffa 1353 per i vini e l'esportazione a carro completo aggiunge il premio a piccola percorrenza: sino a 100 chilometri riduzione del 20 0/0, da 101 a 600 del 25 0/0. La tariffa che è ora applicabile all'esportazione per via di terra e porti di Genova, Venezia, Ancona, Napoli, Brindisi è estesa a tutti i porti del Regno.

Il decreto istituisce la nuova tariffa 1069 a piccola velocità per spedizioni interne in carro completo non due serie, una per fiaschi e damigiane.

Il decreto andrà in esecuzione dal 1.o settembre, per dare tempo alle Società ferroviarie di prendere le misure necessarie per l'applicazione delle nuove tariffe.

Circa poi la riduzione per le partite dei vermicellai, che già vi mandai, la *Tribuna* aggiunge:

« Venne creata una nuova serie *d*, col ribasso per le spedizioni di 500 chilogrammi almeno, di provenienza dalle località che oggi non sono ammesse alle tariffe locali stabilite per queste merci.

La serie *a* col peso minimo di sei tonnellate è estesa a tutto il regno; e la serie *b* è estesa per le linee dell'antico Reto meridionale fino a Bologna, che oggi fruiscono della tariffa n. 202. »

Anche il guardasigilli Cocco-Ortu ha diramato una circolare a complemento di quella di Zanardelli, che raccomanda l'energica applicazione della legge contro l'adulterazione dei vini.

Col decreto odierno il Ministero tenta di por fine all'agitazione sorta nelle regioni viticole del Piemonte contro le tariffe di favore pel trasporto all'interno dei vini meridionali.

I deputati nostri, che di quella agitazione si erano fatti rappresentanti presso il Governo, avevano concretato le loro aspirazioni in queste cinque domande che qui ricordiamo:

1.o Riduzione del dazio consumo da attuarsi immediatamente mediante il rimborso ai Comuni delle quote di perdita; 2.o Rendere applicabile la legge contro le sofisticazioni dei vino; 3.o Estendere a tutto il regno del beneficio delle riduzioni delle tariffe di trasporto, già accordato al Mezzogiorno; 4.o Assegnazione di un premio di esportazione per i vini, da fissarsi dal ministro del tesoro; 5.o Vietare la fornitura del vino all'estero per l'esercito, aumentandone quindi più è possibile il consumo.

Di esso il Governo, che già con precedente circolare ai prefetti aveva soddisfatto in parte alla 2.a, col presente decreto viene ad accogliere la 3.a e la 5.a.

Tralasciando di parlare di quest'ultima, nel danno lode incondizionata al Ministero per aver, allargando il decreto primitivo a tutto il regno, tolta la parte più antipatica e meno corretta di esso: quella di una legislazione particolare e regionale. Per molti motivi, delicati ed evidenti insieme, sarà bene che un simile espediente non si rinnovi mai più. Le convenzioni ferroviarie attuali danno già abbastanza autorità allo Stato per applicare, in certi momenti ed entro larghi limiti, le tariffe differenziali di favore, quando occorrano nel lodevole scopo di avvicinare i dati mercati di consumo i mercati nazionali di produzione. Ma resta intesa che questa facoltà, che può bene anche estendere e rendere più elastica col nuovo ordinamento ferroviario, non deve mai servire a mutare di colpo le condizioni stabilitesi col libero gioco della concorrenza.

Di questa misura dunque nel danno piena lode al Ministero, benchè comprendiamo benissimo che questa cancellazione delle tariffe di favore ai vini piemontesi, per quanto riguarda l'interno, sarà utile a ben poco, poichè per costo essi non scenderanno nell'Italia Centrale e Meridionale a far concorrenza ai vini pugliesi.

Ma appunto per ciò noi abbiamo sempre limitata la nostra opposizione al primitivo decreto alla parte morale e sentimentale, poichè i danni materiali di esso sempre ci parvero troppo esigui in valore e ristretti nei loro effetti ad una parte non grande della popolazione, per ritenere che meritassero di provocare un conflitto regionale, o peggio ancora persistenti.

Ora, a cose fatte, noi riteniamo che il Piemonte, appagandosi del poco che ha ottenuto, — e che, per quanto riguarda l'estero, potrà diventare molto, se i nostri viticultori sapranno organizzarsi e creare dei tipi, — vorrà dare una nuova riprova della sua alta e mai smentita educazione civile.

Esso deve comprendere che le due richieste dei suoi deputati riguardanti l'abolizione del dazio consumo pei vini e il premio alla esportazione non potevano che essere un'ottima arte per ottenere qualcosa, ma in nessun modo e da nessun Governo sarebbero state accettabili.

La prima, perchè se tutti conveniamo che il dazio consumo è una forma in generale antiquata e antipatica di imposta, — come tutte le imposte indirette, — però non è certo in questo momento e a tamburo battente che si può procedere alla sua, sia pure parziale, abolizione, tanti sono gli interessi finanziari dello Stato e dei Comuni che vi si lendano.

Il premio all'esportazione, poi, lavrato in qualsiasi modo, se avrebbe soddisfatto i pochi produttori, avrebbe fatto gridare, e giustamente, i moltissimi consumatori, ai cui interessi in fin dei conti bisogna pure aver riguardo. Inoltre introdurrebbe nella nostra legislazione doganale, già sì pesante e poco equa, un nuovo non che equo principio, e proprio in un momento in cui è interesse dell'immensa maggioranza, specialmente degli agricoltori, e più specialmente ancora dei viticultori, ritornare per maggiore risolutamente nella via opposta della libertà commerciale.

Noi abbiamo fede che i forti e sagaci coltivatori del Monferrato e delle Langhe intenderanno questa verità a questa necessità, e vorrà di essa rivelgeranno la gagliardia delle loro energie.

SPORT

Aerostatica ed arte militare.

Le trattative del Ministero della guerra francese con Santos-Dumont.

I nuovi esperimenti di De La Vaulx.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 10:

Santos-Dumont ha offerto il suo brando e meglio il suo dirigibile alla Francia. Esso la notizia che attendeva Parigi ieri al suo risveglio. Egli ricevette ieri nel suo parco aerostatico di Neuilly la visita d'una delegazione rappresentante il generale André, ministro della guerra. I membri di questa delegazione erano il comandante Hirschauer, direttore del servizio aerostatico, ed il colonnello Bourdeaux, sotto-capo del gabinetto del ministro. Durante due ore questi ufficiali rimasero con Santos-Dumont esaminando il suo gran pallone N. 10, provando il motore di 60 cavalli, mettendo in moto l'immenso propulsore, studiando il pallone in tutti i suoi particolari. L'opinione espressa dai delegati del ministro fu così favorevole che una prova pratica sarà fatta quanto prima. Se riuscì, questa prova stabilirà il valore dell'esperimento sotto il punto di vista militare.

L'esperimento, intorno a cui il *New York Herald* aveva dato lorsattima particolari molto vaghi ed ismatti, era meglio conosciuto ieraera. In seguito all'intervista che diremo giornalisti ebbero con persone competenti.

Ecco dunque di che si tratta: I palloni avevano già più volte in tempo di guerra, come tutti sanno, per portar fuori dispacci da una città assediata superando le linee nemiche. I dirigibili potranno permettere che ciò avvenga. Per questo il ministro Andrè inviò Santos-Dumont a recarsi in una sola giornata dai dintorni di Parigi ad una città fortificata della frontiera orientale come Nancy o Belfort. Se non che, come si capisce, in caso di guerra non si potrà penetrare per via aerea in una città assediata senza elevarsi tanto nell'aria da schivare le palle nemiche. Ora un pallone di forma oblunga, come sono tutti i dirigibili, non può elevarsi impunemente a più di 300 o 400 metri, causa l'ineguaglianza delle pressioni atmosferiche che si oppongono alle pareti del pallone.

Dato ciò, il conte De La Vaulx dichiarò di voler intraprendere quanto prima una serie di esperienze con un pallone sferico che gli permetta non già di andare contro vento ma di bordeggiare utilmente in condizioni affatto simili a quelle che differenziano un veliero da un piroscafo. Ricordereste come il De La Vaulx avesse già tentato queste sintesi pure felicemente nella fallita traversata del Mediterraneo col suo pallone *Méditerranée*.

Un giornalista interpellò, intorno alla visita dei due ufficiali a Santos-Dumont, il colonnello Renard, già comandante del primo aerostatico militare ed autore di un pallone dirigibile che ebbe qualche successo. Il colonnello disse che la scienza aerostatica non è giunta ancora a tal punto da poter recare reali servizi sotto l'aspetto militare. Per potere servire da corriere o porre in relazione due campi lontani bisognerebbe che un pallone potesse andare colla velocità di 60 chilometri, in media, all'ora, così uguagliare il volo degli uccelli meno rapidi. Infatti il piccione fa 80 chilometri. Finora non si potè ottenere tale rapidità e tutto lo esperimento che potranno fare non avranno che un'importanza scientifica, per guidare buoni esse per l'avvenire.

La visita del tenente-colonnello Bourdeaux e del comandante Hirschauer a Santos-Dumont, è la conseguenza d'una lettera che quest'ultimo diresse al generale André dopo la visita militare del 14 luglio, nella quale, come ricorderete, Santos intervenne col suo dirigibile.

Nella lettera Santos offriva il suo palloon e i suoi servizi alla Francia nella eventualità di una guerra con qualsiasi nazione, tranne che con l'America del Nord e del Sud, aggiungendo che nel caso improbabile d'una guerra col Brasile si metterebbe a disposizione del suo paese natio.

CICLISMO.

La riunione serale al Buffalo.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 8:

Eccovi i risultati della seconda riunione serale al Buffalo. Interessante il match Meyer-Jacquelin: l'olandese potè vincere la 1.a per una ruota. Meyer fu molto applaudito.

Eccovi i risultati delle altre corse:

Corsa serale: 1.o Collet; 2.o Barette; 3.o Butler.

Corsa motociclette, chilom. 30: 1.o Amans in 6' 16"; 2.o Chesr.

Il « record » americano dell'ora.

Ci telegrafano da New York, 1, ore 20:

Il 1.o posto di Boston il corridore Dignichael ha battuto il *record* americano dell'ora in bicicletta (con allenatori), superando Km. 39, m. 70.

Il *record* mondiale rimane sempre al francese Contet (Km. 79, m. 360).

Lo sport all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 21,30:

Alla corsa pedestre ciclistica di Meerbeek partecipavano domani 150 campioni d'ogni parte d'Europa. Fra i concorrenti avranno Valpati di Milano e Fuzi di Bologna, i quali sono quotati fra i primi.

— Il corridore Contenet è stato prescelto per rappresentare la Francia ai campionati mondiali ciclistici di resistenza.

— Al campionato europeo che domani si disputerà a Cologna parteciperanno i seguenti corridori: Meyer, Farnac, Dsier, Maurais, Alhoff, Schilling, Arnold, Konrad, Hansen, Sonnenschein, Ilbio, Ruth, Clausen, Verinise, Hollocchi, Ellegaard, Kudels, Fischer ed Ecca.

Una vecchia tragedia di mare rivelata da una bottiglia.

Ci telegrafano da Messina, 1, ore 8:

Una strana trovata fece ieri un pescatore in mare presso la lanterna. Il pescatore attendeva tranquillamente alla propria reti, quando, impigliata nelle maglie di una di esse, trasse a bordo della sua imbarcazione una bottiglia. La bottiglia era diligentemente sigillata, e si poteva arguire, dai depositi che su di essa aveva lasciato l'acqua marina, che si trovasse in mare da lungo tempo.

Spezzato il vet

Arti e Scienze

I laureati all'Università di Torino

dal 1° gennaio al 31 luglio 1903.

Giurisprudenza.

Adorni Vincenzo, Pinerolo — Albesi Pier Luigi, Torino — Andriano Silvio Angelo, Castelnuovo d'Asti — Anfossi Alcrico, Pinerolo — Arena Ernesto, Casale Monferrato — Avogadri Bassi Pietro, Torino — Avrano Giuseppe Alice Castello — Bacchi Andreoli Aldo, Reggio Emilia — Battisi Prospero, Torino — Bocchia Mario Eugenio, Vercelli — Bercolazzi Norberto, Castelnuovo — Bernasino Antonio, Torino — Bersatore Felice, Cuneo — Bertolino Pietro, Cuneo — Bolognini Giuseppe, Asti — Borello Pietro, Biella — Borla Giuseppe, Tricerro — Bosco Vittorio, Savona — Bosio Fiorenzo, Mondovì — Bollo Micca Giuseppe, Oneglia — Buscia Luigi Lodovico, Alessandria — Bruni Giovanni Rivalta Bormida — Bulfoni Gio. Battista, Ampezzo — Calderini Federico, Varallo Sesia — Canonaci Umberto, Andorno — Carbonella Alberto, Mondovì — Cavaglià Modesto — Ciambi Angelo, Cuneo — Carnevale Diodoro, Terranova di Sicilia — Casiglioni Ulderico, Milano — Chiriglia Umberto, Cuneo — Chiolo Ettore Tito, Genova — Coda Giovanni Achille, Cigliano — Crosazzo Silvio, Milano — Curti Giuseppe, Torino — Cusri Vincenzo, Mariano Comense — Dordanelli Pietro, Mirosso — Della Porta Guglielmo, Torino — De Rossi di Santa Rosa Federico, Torino — Faccio Amedeo, Vercelli — Ferraris Pietro, Fossano — Ferrero Arturo, Torino — Finassi Marco, Novara — Ferrari Ugo, Asti — Garino Attilio, Asti — Gatti Carlo Camillo, Bonvicino — Gatti Pietro Agostino, Casalmonferrato Scrivia — Goria Giuseppe, Casale Monferrato — Gray Guido, Novara — Grillo Guglielmo, Casale Monferrato — Lavagno Vincenzo, Casale Monferrato — Leotelli Ernesto, Strambello — Lorenzoni Mario, Novara — Lupo Antonio Mario, Torino — Mela Ernesto, Bordighera — Marocco Giuseppe, Bianzè — Marengo Basilio Vitto, Saluzzo — Mariapoli Ettore, Ospitale — Mormandino Augusto, Vercelli — Merli Giovanni, Lugo — Mignone Giuseppe, Roma — Moncino Attilio, Alpignano — Mongardi Andriano, San Michele — Mongo Antonio, Saluzzo — Morano Maurilio, Roma — Neri Ettore, Massa — Nicola Andrea, Torino — Olivetti Augusto, Torino — Oceni Guido, Caravaggio — Ottone Eugenio, Casale Monferrato — Ottolenghi dott. Emilio, Biella — Pafava Alfredo, Nepoti — Parmetler Eraldo, Torino — Patrone Luigi, Bussoleno — Pecorali Carlo, Ottiglio Monferrato — Pelliti Mario, Vistrorio — Peyrot Giovanni, Pinerolo — Pellissi Silvio, Fossano — Pracca Luigi, Busca — Quintieri Raffaele, Cuneo — Ramonisi Angelo, Revere — Rebuttati Nicola, Dolcedo — Robiolio Pietro di Egidio, Cogoleto — Rovetti Ludovico, Courgnè — Rubino Antonio, San Remo — Recordato Enrico, Torino — Raghetti Virginio, Alba — Sardi Edoardo Luigi, Nervi Liguria — Servala Mario, Saradella — Schiappadori Leopoldo, Ottiglio — Serra Emilio, Alfiangano — Sicco Umberto, Verona — Solari Marcello, Cuneo — Sperone Michele, Oneglia — Stampa Paolo, Cuneo — Tomasinone Pier Domenico, Torino — Tavella Camillo, Torino — Testa Ferdinando, Revello — Testa Gervasio, Legnano — Tonelli Silvestro, Sant'Angelo Lodigiano — Tavrelli di Crestvolant Massimiliano, Torino — Trione Mario, Settimo Torinese — Ubaldini Giuseppe, Milano — Villa Giovanni, Savigliano — Vitale Enrico, Torino — Vesna Luigi, Chivasso — Volentè Luigi, Busto Arsizio — Zanichelra Mario, Alessandria — Zanolo Giuseppe, Oleggio.

Medicina e Chirurgia.

Alasonas Modesto, Coggiola — Alnerini Achille, Garlasco — Bassolo Vito, Torino — Bassoni Carlo, Ravoro — Boccardo Carlo, Moncalieri — Bonelli Lorenzo, Torino — Borrigliono Luigi, Bene Vagienna — Belfanodi Giovanni, Mondovì — Bottero Orazio, Alessano — Barosio Pasquale, Lecaro — Civalgna Giuseppe, Millesimo — Cotelli Cesri Luigi, Genova — Cabras Salvatore, Oroneri — Caniamasina Gustavo, Vigliano d'Asti — Calderini Marco, Torino — Caffarato Gio. Batt., Cavour — Cinquegna Giuseppe, Narzole — Fenoglietto Ernesto, Torino — Fea Carlo, Modena — Ferrero Giacomo, Gaggo — Fontana Arturo, Montanaro — Gaja Guido, Camigliano Cervo — Gavazzeni Carlo, Bergamo — Grosso Vittorio, Torino — Gallina Amelio, Triobbio — Gandiani Felice, Villanova d'Asti — Ghigo Simone, Saluzzo — Lanzone Vittorio, Torino — Laura Teodoro, Torino — Lamberti Giuseppe, Mondovì — Levy Emilio, Tortona — Libei Silvio, Domodossola — Martini Casale, Busto Arsizio — Mazzoldi Giuseppe, Lovia — Maj Adolfo, Ancona — Moda Prospero, Cresa — Marocco Giovanni, Perino — Marazzina Emiliano, Marazza — Neri Carlino, Biella — Passo Gio. Michele, Cuneo — Peretti Mario, Brarchio — Pastore Pietro, Torino — Peritti Luigi, Vistrorio — Parodi Umberto, Genova — Peano Giuseppe, Candio — Pisamiglio Secondo, Torino — Rodollo Gio. Batt., Carignano — Riccardi Dolcere, Torino — Rossa Giuseppe, Gualtieri — San Pietro Elio, Sosa — Scandreti Daniele, Novara — Sobero Giuseppe, Moncalvo — Targhetta Giuseppe, Ivrea — Tibone Dionigi, Rocca Canavese — Verrelli Urbano, Torino — Vernetti Luigi, Borgo Masero — Zanola Pier Francesco, Torino.

(Continua)

La vita che si vive

Marie si chauffeur!

Mi spiace dovervi notare, ma il conduttore d'automobile non è in Inghilterra un personaggio molto simpatico. Certamente, se si fosse consultata l'opinione pubblica inglese sull'opportunità della corsa Gordon Bennet, questa non avrebbe avuto luogo. Una delle principali ragioni per cui fu permessa è, si dice, il timore del Governo di scontentare la gran massa della popolazione irlandese, la quale s'attendeva da questo avvenimento i più grandi vantaggi.

Oggi che la corsa Gordon Bonnet è un fatto compiuto, e, salvo qualche incidente di poco conto, felicemente compiuto, gli inglesi ricominciano a reclamare sul alto grido misure repressive contro gli automobili lanciati a troppa velocità.

Un umorista londinese assai noto, W. S. Gilbert, il librettista delle operette di Sullivan, ha pubblicato recentemente nel *Times* una lettera, che è stata assai gustata.

Gilbert sollecita, in questa lettera, il permesso pei pedoni di tirare a pallini su tutti quei conduttori di automobili i quali procedono con eccessiva velocità, mettendo a repentaglio la vita dell'umile prossimo che va a piedi pei fatti suoi.

Un giornalista francese, però, è andato più in là, ed ha escogitato un rimedio più radicale. Egli ha indirizzato una lettera al prefetto di polizia, colla quale notifica che sarà atto e deciso di sopprimere inesorabilmente la sua rivalità contro il primo *chauffeur* che minaccierà di schiacciargli i piedi.

La misura proposta dal giornalista francese parve, a giusto titolo, eccessiva e non ebbe alcun successo.

I pallini di W. S. Gilbert hanno avuto un esito migliore..... e chissà che un giorno o l'altro i borghesi di Londra non lo costringa di moda.....

***

La nervosismo di miss Roosevelt.

La nervosismo, il gran male di moda, ha fatto una vittima di più, una vittima illustre nella persona di miss Alice Roosevelt, la figlia maggiore del Presidente della repubblica americana.

Ma non bisogna già credere che la nervosismo di miss Roosevelt sia una nervosismo come tante altre, una nervosismo per ridere. Il suo caso è, se non inquietante, almeno assai grave, perchè i medici consultati pronunciano sulla malata una cura di riposo assoluto per un anno intero.

E ciò che ha ridotto miss Roosevelt in tale stato è, si può dire, l'esercizio del potere. Si è calcolato che ella, nei quindici ultimi mesi, assistette a 408 pranzi, 271 lunch, 171 feste da ballo, 680 *five o' clock*. La signorina ha, nello stesso periodo di tempo, assistito all'incirca 3000 strette di mano coi suoi concittadini e concittadine e fatto 1642 visite.

Si narra che il compimento dei suoi doveri mondani, sociali e politici al tempo istesso reclamò col divertito assai raro Alice, ma la governa non tardò ad esserne spaventata. Le forze umane hanno un limite, e la figlia del Presidente lì per soccombere al proprio esempio.

***

La penultima.

Attraversando una via poco mancò che Scapidini andasse sotto una vettura. Egli, furibondo, inveisce contro il cocchiere. Passato il suo malumore, un signore gli domanda:

— Siete proprio nemico dei cocchieri?

— Oh! no. Questi esseri non meriterebbero più antipatici di altri, se non avessero quella brutta mania di voler guidare delle carrozze.

***

L'ultima.

Un gran-cavaliere ha fatto eseguire il suo ritratto in piedi fregiato della nuova insegna.

Egli fa chiamare il fotografo.

— Mi faresti una ridesione del ritratto — dice egli.

Poi, dopo una breve riflessione:

— Ma lasciarlo la decorazione alla grandezza naturale.

Io per tutti.

Non è facile

trovare un giornale che, anche coi racconti sulfurei e costante dei fatti e delle vicende giornaliere, sappia mantenersi originale, interessante e divertente. E' questo invece un servizio che sembra aver scoperto la *Stampa Sportiva*, il geniale e fortunato giornale illustrato che si pubblica settimanalmente in Torino.

Basta, a convincersene, il sommario degli argomenti trattati nel numero oggi pubblicato:

Lo stato attuale della navigazione aerea e il parco aerostatico militare di Roma (9 illustrazioni) — Supersticioni e giocatori (E. Mezo) — La gara di *tennis* in Italia e all'estero (5 illustrazioni) — I campionati ciclistici milanesi (3 illustrazioni) — La stazione meteo-sismologica del Cervino (9 illustrazioni) — Ancora il giro di Francia (5 illustrazioni) — La respirazione meccanica del nuoto (5 illustrazioni) — Premiate riunioni automobilistiche nel Veneto — Alla Società Pietro Micca e di Ballo (3 illustrazioni) — Il concorso di Courgnè — Notiziario sportivo, ecc.

Sono quindi 35 illustrazioni artistiche adornanti questo numero, che è in 16 pagine di grande formato, e la vendita in tutta Italia è cent. 10 (Abbonamento anno L. 5).

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1136

Il telegrafo-telefono Brunè-Turchi sulla Torino-Vercelli.

Al *Corriere della Sera* mandano da Ferrara una intervista col prof. Brunè, inventore, coll'ing. Turchi, del nuovo sistema di telefonia e di telegrafia simultanea: nella quale intervista si parla più specialmente dell'applicazione del nuovo sistema alla linea Torino-Vercelli. Le due macchine destinate a questa linea sono pronte, e fra breve saranno inviate alle destinazioni di Torino e Vercelli.

Il prof. Brunè ritiene che l'apparecchio Brunè-Turchi può, col filo di ferro, giungere a trasmissioni superiori agli 80 chilometri; col filo di bronzo giunge fin dove può giungere l'ordinaria potenzialità telefonica. La comunicazione cogli abbonati di una rete avviene come si usa attualmente col telefono; si domanda cioè la comunicazione coll'ufficio centrale, annando cogli apparecchi unisoli, e, ottenuta la comunicazione, s'inizia la conversazione. Secondo il prof. Brunè, la linea Torino-Vercelli potrà funzionare non più tardi del 15 di agosto.

Secondo le nostre informazioni, questa data non è definitiva, almeno a tutt'oggi. Al nostro Ufficio telegrafico centrale si sta allestendo la cabina che dovrà servire alle comunicazioni su questa nuova linea. La cabina sarà pronta verso il 10 o il 12 di agosto.

Quando tutto sarà pronto, giungerà il professore Brunè, che eseguirà la direzione degli esperimenti pratici (attualmente si fanno degli esperimenti teorici); e, tosto assicurato il regolare funzionamento, la linea sarà aperta al servizio del pubblico.

Ciò avverrà forse verso il 20 di agosto. Diciamo forse, perchè si attendono ancora istruzioni e disposizioni dal Ministero dei lavori pubblici cui pel giorno dell'inaugurazione della nuova linea, sono sulla tariffa e sulla durata delle comunicazioni.

Arrivo e partenza. — Gioco da Cesena

Fan Tonfio Roni.

L'on. Giolitti partì da Bardonecchia per una breve gita ad Ala-les-Bains.

Gli speculatori sul sonno. — Il maresciallo della squadra in borghese con due altri carabinieri trassero stasera in arresto i seguenti individui: Astrochiano Giuseppe di Antonio, pastaiuolo; Ferrari Innocente di Agostino, panettiere; Croia Guglielmo di Giacomo, muratore; Bruno Edoardo fu Luigi, muratore; Comino Giuseppe di Candido, muratore; tutti pregiudicati di Torino, dall'età dai 25 ai 30 anni, sorpresi a frugare nelle tasche dei dormienti nelle baracche del corso Vittorio.

L'arrivo del nuovo questore. — Ieri sera, col treno delle 22.15, proveniente da Venezia, è arrivato alla stazione di Porta Nuova il nuovo questore della nostra città, cav. Gervasi.

Erano ad attenderlo alla stazione tutti i capi-ufficio della Questura, e delle Sezioni ed i due capitani dei reali carabinieri, comandanti le compagnie interna ed esterna.

Per la serenità abbondantemente sarà costretti a sospendere per oggi la pubblicazione del romanzo: *I Fuori Misteri di Parigi*, il cui daremo la continuazione domani.

Caduta dalla tramvia. — La sarta Levi Adele, d'anni 35, abitante in via San Massimo, 36, volendo salire davanti alla sua abitazione sopra un carrozzone della tramvia linea Barriera di Nizza a Madonna di Campagnal, sia che la tramvia si fosse messa in moto istantaneamente, o che la Levi abbia posto un piede in fallo, fatto sta che la povera caduta a terra, riportando contusioni al piede e braccio sinistri.

Una guardia municipale sopraggiunta, visto che la Levi non poteva più camminare, l'accompagnò con vettura al San Giovanni, ove fu ricoverata e giudicata guaribile in pochi giorni.

Malore in chiesa. — Certo Saita Luigi, di anni 65, mentre stava ascoltando nella chiesa parrocchiale di Mirafiori, verso cólle da cacciare, a cadendo riportò una ferita lacero-contusa alla regione occipitale. Il reverendo parroco don Rollo, che gli era vicino, lo rialzò subito e gli somministrò un cordiale; quindi da due donne lo fece accompagnare alla Stazione della guardie rurali di quella borgata, dove venne dagli agenti medicato col preparato antisettico. Poscia il Saita, assistito all'Ospedale Umberto I, fu poi contemporaneamente medicato e giudicato guaribile in quindici giorni.

In pericolo di annegare. — La bambina Perino Adelaide, d'anni 5, abitante coi suoi genitori in strada di Lucento, N. 59, balocchandosi sulla sponda della condotta *Acqua di Lucento*, cadde nell'acqua. La sua sorella Maria, d'anni 7, che era con lei trastullavasi, vistala cadere, si gettò nel canale, trovando di salvarla. Ma vani riuscirono i suoi sforzi, poichè, essendo in quel punto l'acqua alta circa 80 centimetri, la sventurata bambina è trasportata dalla rapida corrente lontano da lei.

Le due piccine sarebbero così perite se in loro soccorso non fosse sopraggiunto subito il salecolaio Andrea Francesco, d'anni 53, il quale, vestito com'era, si gettò nell'acqua, trovando entrambe le salvò e consegnandole poscia ai loro genitori.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica del 53.o reggimento fanteria darà concerto nel Valentino oggi, dalle 21 alle 23.30, col seguente programma:

Marcia Meditata, Fallini — Sinfonia *Orfeo all'inferno*, Offenbach — Fantasia di concerto sull'opera *Rigoletto*, Verdi — Finale secondo *La Forza del destino*, Verdi — Valser *Bonito Chilcan*, Corrato.

— Il Corpo di musica del 60.o reggimento fanteria darà concerto oggi, dalle ore 18 alle 19.30, nel Giardino Reale, col seguente programma:

Marcia *Italia*, Lamarp — Sinfonia *La Muta di Portici*, Auber — Aria terzo *Bohème*, Puccini — Atto terzo *Giocosta*, Ponchielli — Mazurka *Elegante*, Speri.

STATO CIVILE DI TORINO

1 agosto 1903.

NASCITE: 12, cioè maschi 6, femmine 12.

MATRIMONI: Accerani Vincenzo con Canto Giulia — Busco avv. Angelo con Drago Luigia — Castagno Secondo con Quotto Francesca Vittoria vedova Serrasia — Cane Francesco con Vecchio Giuseppa — Peloserro Vittorio con Miglio Emilia — Rosazza Alberto con Geronimo Domenica Olimpia — Sonegni Antonio con Bosco Margherita — Cocino Ferdinando con Verchetta Margherita.

MORTI: Bosco Giovanni, d'anni 86, di Fairino, negoziante, corso San Maurizio, 19.

Bosco Teofila n. Canavano, id. 70, di Rivoli, casalinga, via Cottolenga, 17.

Garbolino Battista, id. 55, di Germagnano, fattorino, piazza Castello, 13.

Barolis Virginia, id. 77, di Moncalvo, casalinga, via del Carmine, 16.

Bertino Giuseppa, id. 10, di Torino, strada Pianezzese, 250.

Dallara Maddalena n. Cargnino, id. 32, di Venaria Reale, casalinga, via Balbis, 30.

Bernardi Margh. (ved.) n. Cervesio, id. 83, di Borgo-Borello Luigi, id. 50, di Trofarello, muratore.

Giannetto Michele, id. 75, di San Benigno, contadino.

Violante Paolo, id. 50, di Castelnuovo Scrivia, calzol.

Marchetto Tommaso, id. 56, di Barano, falegname.

Fra i minori d'anni 7 n. 7.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc. 6. Non residenti in questo Comune 1.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO

fatte all'Ufficio municipale dal 31 luglio al 1° agosto

Vanzina G., uff. postale con Berro Teresa, mediata.
Chiampano L., dottore » Martino Luigia.
Giorda Giuseppa, palafr. » Mantabene Emilia.
Casinel G. B., tipografo » Giraudo Maria, cameriera.
De Santis Gaetano, prof. » Rossini E., dottoressa.
Testa Costanzo, macell. » Zucca-Terrà M., bord.
Malausena G., impieg. » Geminani Pierina.
Fasia Enrico, contabile » Arvilli-Derossi Adele.
Carrera Ettore, disegn. » Varesi Adele.
Fasciano G., fabbro » Maneglia Lucia, cucitr.
Scaffarelli Pietro, contad. » Balma Maria, consid.
Farello Felice, muratore » Zanino M., operaia.
Barbera Vincenzo, comm. » Tarsetti Maria.
Gianetti Pietro, segret. » Giacotti Angela.
Negro A., cameriere » Fastino Clemantina.
Navoni V., chimico-farm. » Prelà Ada.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

ALFIERI (Compagnia R. Forzavilla), ore 20.45: *L'odor di petchouly; Il Tacchino commendatore; El Miserotan.* — L. 0.70.

BALBO (Comp. Novelli-Ferzani-Fondis), ore 19.30: *Amleto.* — Ore 20.45: *Fores.* — L. 0.70.

ARENA TORINESE (Comp. Rossi-Gabbrielli), ore 19: *Suor Teresa; Un signore scandaloso.* — Ore 20.45: *La bella dormente dei boschi; Il trionfo del sole.* — L. 0.40.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 15 e 21: Spettacoli di varietà.

CHIACCHIERE PARIGINE

S. M. l'Imperatore del deserto di Sahara e le sue imprese — La condanna di un letterato — Il Diavolo contro Belfato.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 1, ore 22.5.

Ricorderete come io vi abbia or fa poco più d'un mese trasmesso sulle ali del telefono il principio dell'epica conquista del Sahara che sta tentando Giacomo Lebaudy, appartenente ad una delle più ricche famiglie di Francia, il che non è dir poco. Egli aveva organizzato una spedizione che sul *yacht Fraquita* doveva recarsi ad occupare la parte della costa occidentale d'Africa, situata di fronte alle isole Canarie e compresa fra il capo Juby e il capo Bojador e che si estende per più di 300 Km.

La carta non indicano alcuna frontiera precisa nell'interno per questa regione, che fa manifestamente parte della sfera d'influenza della colonia spagnuola di Rio de Ouro e non segnano che due punti abitati, Kodda, presso il capo Bojador, e Tarsaja, al capo Juby. Secondo una Nota ufficiosa del capo della spedizione, il primo sbarco avrebbe luogo al 27.o,30' a nord. Il luogo in cui deve sorgere una città sarebbe stato scelto, e dovrà là costruirsi d'un porto. Da qualche tempo si era senza notizie della spedizione, quando oggi il corrispondente da Brest, Dulcamp, telegrafò al suo giornale gli interessanti ragguagli che seguono:

« La settimana scorsa il signor Cadieu, amministratore della Inclusione Marittima a Morlaix, riceveva un plico raccomandato e carico di francobolli spagnuoli, il quale portava un timbro colle parole: *Impero del Sahara*. La busta conteneva: 1.o un'altra busta il cui indirizzo era così concepito: *Sua Maestà l'Imperatore del Marocco, A Trajo, per la via di Las Palmas Canarias; servizio postale gentuito di Las Palmas a Trajo per la linea imperiale del Sahara;*

« 2.o una lettera d'un ufficiale di ordinanza per nome De Heroux, che riferiva al signor Cadieu che due marinai, corti Jugou e Bourdiec, entrambi bretoni, arrolatisi da qualche tempo in servizio di sua maestà l'Imperatore del Sahara, erano stati fatti prigionieri lo scorso mese da una banda di ladri marocchini, i quali reclamavano 5 mila franchi per il loro riscatto.

« Sua Maestà, diceva la lettera, prepara una spedizione per vendicarsi ». Frattanto esso è disposto ad inviare un soccorso alle loro famiglie. Cadieu credette dapprima si trattasse d'un brutto scherzo, ma consultando i propri registri, dovette riconoscere che vi era realmente una notizia dei due marinai sopradetti. Scrisse al suo collega dell'Havre, dove abita la famiglia di Bourdiec, ed così quanto egli seppe: Nella seconda quindicina di maggio un certo T..... arrolò 20 marinai, fra cui i due bretoni sopradetti per imbarcarli a Las Palmas sul *yacht Fraquita*. Le reclute cattavano ad arrolarsi così senza l'autorizzazione dell'Inclusione Marittima, ma il T... dichiarò di avere compiute tutte le formalità necessarie e consegnò ad essi una somma anticipata di 250 franchi, promettendo loro uno stipendio mensile di 180 franchi. A Las Palmas, 10 fra i marinai furono imbarcati a bordo della *Fraquita*, approdarono al capo Juby, dove Lebaudy li attendeva. Egli fece loro distribuire fucili, cartucce, qualche provvista e diede loro ordine di recarsi a Troia, capitale del suo impero. Dove poteva essere questa Troia?

Lebaudy diede qualche spiegazione e con un gesto vago designò un punto dell'orizzonte.

I 10 uomini formando due distaccamenti si posero in marcia. Dopo un certo tempo, fra cui, dinanzi alle difficoltà della strada, giudicarono prudente di tornare indietro. Gli altri 5, fra cui erano Bourdiec e Jogou, entrati a scoprire la città dell'Imperatore del Sahara, si addentrarono nel deserto e furono presi, senza colpo ferire, da un gruppo di predoni marocchini. Uno fra i prigionieri, per nome Picart, riuscì a fuggire. Da lui appunto si ebbero i ragguagli che furono trasmessi al commissario dell'Inclusione Marittima del l'Havre. Cadieu trasmise questi ragguagli al Ministero della marina, ritenendo che un sussidio alle famiglie degli scomparsi non basta, ma che sia il caso di ricorrere alle Autorità giudiziarie.

***

Il Tribunale della Senna ha emanato oggi la sentenza nella causa intentata da Lucien de Rosny, emiliente orientalista, membro dell'Istituto di Francia, ai fratelli Bacx, membri dell'Accademia dei Goncourt, perchè fosse loro interdetto di portare d'ora in poi lo pseudonimo di J. H. Rosny, sotto il quale sono noti e stimati nel mondo letterario come romanzieri.

Il Tribunale respinse la domanda di Lucien Rosny, ritenendo soprattutto che il diverso genere di lavoro letterario cui i fratelli Bacx si dedicano renda difficile una confusione fra essi e il querelante.

Un'altra sentenza che offre qualche interesse fu emanata oggi dallo stesso Tribunale. Remantato forse come un americano, Prasoni, soprannominato *Diavolo*, che si produsse assai ne caso all'Olyria nell'esercizio del *Looping The Loop*, avesse sporto querela contro il suo collega Noisco, che faceva altrettanto al Casino de Paris, sotto il pseudonimo di *Mefisto*. *Diavolo* affermava infatti di possedere il brevetto del *Looping The Loop* e domandava 200 mila franchi di danni ed interessi. La sentenza dichiara che il brevetto dei Prasoni non è valido; assolve quindi *Mefisto* e condanna Prasoni a pagare 5 mila franchi a Noisco e mille franchi al direttore del Casino de Paris pel sequestro reuotario dell'ordigno del *Looping The Loop*.

Un cavarese ucciso misteriosamente.

Ci scrivono da Novara, 31:

Giunge notizia da Oleggio Certa Cerro che fu colà rinvenuto un cadavere, che a tutta prima non si potè identificare. Dopo indagini risultò essere tale Leoni Giovanni, panettiere, essentidenne, da Cerano. Egli aveva ben dodici ferite di coltello lungo la persona, fra cui una al collo profondissima.

Si ignorano le cause e gli autori di questo delitto.

Un bimbo abbandonato in tramvia.

Ci scrivono da Novara, 31:

Avendo una povera donna sulla tramvia, diretta a casa, visto un uomo con un bambino al braccio che continuava a piangere, si offerse di somministrare al piccino un po' di latte per acquietarlo. Dopo alcuni istanti l'uomo era scomparso, e la donna dovette portarsi a casa l'infante, che mandava in consegnare all'Autorità.

Leggete in quarta pagina

Sorelle nel dolore

ULTIME NOTIZIE

Altre dicerie sui lavori del Conclave.

Comunicazioni coll'estero?

Ci telefonano da Roma, 1, ore 24:

La *Tribuna*, per debito di cronaca, riferisce che le persone che hanno potuto accostare qualche addetto alla ruota e che possono avere ricevuto confidenze affermano che il maggior numero di voti furono stamane riportati da Di Pietro, Rampolla e Serafino Vannutelli.

Alle ore 18,30 la guardia palatina di servizio all'esterno del Conclave ha fatto rapporto al maresciallo del Conclave, che, a sua volta, ha riportato la cosa al camerlengo, che due cardinali si sono affacciati ad una finestra di un appartamento vicchiano del Conclave all'ultimo piano del grande palazzo del Vaticano. L'appartamento da lo guarda San Pietro.

La *Tribuna* dice che l'addetto all'Ambasciata francese si è recato alla ruota per conferire con Merry Del Val, segretario del Conclave.

Il *Giornale d'Italia* dice che il conte Camillo Pecci riferisce l'opinione di un cardinale, secondo che il Conclave sarà brevissimo, perchè, dopo i primi scrutinii, i cardinali si metteranno facilmente d'accordo sul cardinale che abbia maggiori voti.

La sentenza della Corte d'Appello di Roma

sulla questione dell'aula di Montecitorio.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 24:

All'udienza di oggi è stata pubblicata la sentenza della Corte di Appello nel giudizio di risarcimento dei danni promossi dagli ingegneri Talamo e Mannaiuoli contro la Camera dei deputati, per avere questa revocata la precedente deliberazione di seguire l'aula definitiva nel palazzo di Montecitorio, sul progetto redatto dai suddetti ingegneri, e prescritto in pubblico concorso da apposita Commissione giudicatrice.

La Corte, pur riconoscendo fonna la responsabilità della Camera pel pagamento di tutti gli studi e di tutti i lavori eseguiti dagli ingegneri Talamo e Mannaiuoli, da stimarsi per mezzo di periti, ha ritenuto, contrariamente a quanto aveva giudicato il Tribunale, che nessun vincolo contrattuale per l'esecuzione dell'aula si fosse perfezionato fra la Camera e gli ingegneri, e ciò sopratutto in omaggio al una certa teoria costituzionale, che cioè la Camera dei deputati non abbia autorità di stanziare nel suo bilancio la somma occorrente per la costruzione dell'aula, ma che a ciò non si possa provvedere se non mercè stanziamento sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici, deliberato con legge dello Stato.

E partendo da questo suo presupposto di diritto pubblico, la Corte è condotta a escludere ripetutamente la Presidenza della Camera per aver dato incarico e imposto lavori agli ingegneri Talamo e Mannaiuoli, relativamente all'esecuzione dell'aula, mentre affermerà nella sentenza che la Presidenza non avrebbe dovuto impartire ordini ed assumere impegni se non dopo che una legge fossero stati deliberati i fondi.

Nelle conclusioni si afferma quindi che la Camera può affissare una deliberazione e poi accogliere un'altra precisamente opposta senza ricorrere in nessuna responsabilità verso i terzi.

La sentenza è estesa dal consigliere Mosca; presidente E. Cadorna. Le ragioni della Camera sono state sostenute dall'on. Riccio e quelle degli ingegneri Talamo e Mannaiuoli dagli avvocati Giovanni Villa, prof. Guarracino, Vincenzo Morello e Giulio Picolrilli.

I deputati dell'Estrema e l'inchiesta sulla marina

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22.30:

A proposito della Commissione dell'inchiesta amministrativa sulla marina, l'*Avanti!* dice che Zanardelli fece pratiche presso i deputati dell'Estrema Sinistra, fra cui due socialisti, per indurli a far parte della Commissione. *Avanti!* dice che però tutti i deputati dell'Estrema rifiutarono.

Negli Uffici di pubblica sicurezza di Torino.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22:

Adinolfi, commissario a Torino, è promosso dalla 3.a alla 2.a classe — Gamela, delegato a Torino, è trasferito a Livorno — Galuzzo, delegato a Roma, è trasferito a Torino.

Movimento del personale delle gabelle e delle privative.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22.25:

Personale delle gabelle: Rota, ufficiale a Modane, è nominato ricevitore e destinato a Fenestrelle; Orlenzo, commissario a Tenne, è trasferito a Napoli; Detteri, commissario a Genova, è trasferito a Torino.

Personale delle privative: Pirola, velenatore tecnico, è destinato alla Manifattura di Torino.

Un disastro in una miniera siciliana.

Una carovana asfissiata.

Ci telegrafano da Caltanissetta, 1, ore 23:

In questo momento si sparge la notizia per la città di un grave disastro avvenuto oggi nella miniera Grande di Trabia, di proprietà del principe omonimo, presso Termini. Per quest'ultimi corre fra i proprietari assenti la miniera, circa le ultimazioni della galleria denominata Sicilia, si era nominato ad arbitro l'ing. Rotigliano, incaricato nella Scuola d'applicazione di Palermo. Stamane l'ing. Rotigliano, insieme agli ingegneri Vicentino e Corvello, rappresentanti i proprietari, il commendatore ing. Tranaglia, rappresentante la Direzione generale Nuvolari, l'ing. Fabbri, direttore della miniera di Trabia, Busano, amministratore della miniera Tallarita, il direttore della galleria Giulia con due arrogliarti, si inoltravano nella accennata galleria.

A quanto si dice, l'ing. Busano aveva avvisato un pericolo per la presenza di ambiente carbonico, accumulatosi per la poca ventilazione, causa la sospensione dei lavori, ma la comitiva, incurante di qualsiasi rischio, si inoltrò. Essa era già di parecchio inoltrata, quando, improvvisamente, si udirono grida disperate di: *Aiuto! Si salvi chi può!*

L'ing. Busano, coi due sorveglianti, tornando in cielo, poterono immediatamente uscir fuori. Essi ritornarono poscia alla miniera coi soccorsi, ed accorsero il personale della miniera e parecchi ufficiali e soldati. Il comm. Travaglia, estratto bocchegiarte, poco dopo spirava tra la generale costernazione. L'ing. Florentino, che precedeva prima di tutti, non fu potuto rintracciare e si suppone che sia perito miseramente. Gli altri ingegneri furono tutti estratti senza accidenti. Malgrado i pronti aiuti, restano tutti in grave pericolo.

La notizia dell'infortunio destrerà tutta la cittadinanza. Accorrono sul luogo medici, cittadini ed i parenti delle vittime. La morte del comm. Travaglia, che era anche direttore della Società mineraria, a cui tanto vitale impulso aveva dato col suo sapere e la sua operosità, è assai rimpianta.

In banchetto al ministro Carcano ad Udine.

Ci telegrafano da Udine, 1, ore 22:

Nel pomeriggio nel ristorante dell'Esposizione ebbe luogo un banchetto di 300 coperti in onore di Carcano. Vi parteciparono i deputati, le Autorità e i rappresentanti del Consiglio provinciale, delle Camere di commercio, dei Comuni e dei capoluoghi del Veneto. Il sindaco di Udine, Perissini, brindò, applauditissimo, al ministro. Quindi parlò, pure applaudito, il deputato Morpurgo. Poscia Pecile pronunciò un patriottico brindisi. Egli disse che il ministro Carcano è benvoluto da tutti; e brindò all'Italia giovane, alla sua immancabile gloria, destinata ad affermarsi con sicura grandezza.

Il ministro rispose ringraziando, promettendo di ritornare nel Friuli.

Il fuoco a bordo di un piroscafo giapponese a Messina.

Ci telegrafano da Messina, 1, ore 21:

Il piroscafo giapponese *Kasaijamaya*, proveniente da Porto Said, carico di merci diverse e con a bordo due passeggeri, avendo segnalato un incendio nel porto, si è fatto ormeggiare fuori. Ora si attende che lo spegnimento sia compiuto. Non vi è nessuna vittima.

Il gravissimo malcontento nell'esercito serbo.

Ufficiali serbi in quarantena.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 22,45:

Il Temps ha da Belgrado che il malcontento che serpeggia fra gli ufficiali si fa sempre più accentuato. Coloro che hanno avuto parte attiva alla congiurazione non si trovano sufficientemente pagati per i servizi resi. D'altra parte gli ufficiali favoriti dagli antichi Sovrani si vedono sistematicamente scartati.

Altro fatto grave: da parecchie capitali si annunzia che gli ufficiali serbi, addetti alle legazioni, stanno, ufficiali in missione non sono in quarantena dai loro camerati e colleghi, che si rifiutano di ricevorli nei Ministeri in uniforme e nei reggimenti di stringere loro la mano.

Una razzia dei berabers marocchini a danno dei francesi.

Il combattimento fra le guarnigioni francesi ed i Beni-Gnassen.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 17,35:

Mandano da Tunisi: La *Dépêche Algérienne* pubblica il dispaccio seguente da Ain Sefra, 30:

« Verso il 16 luglio, un gruppo di 150 cammelli venne inviato alla partura di Sidi-El-Jedj, a circa 80 chilometri da Adrar, sotto la sorveglianza di 60 tiratori saharisti al comando di graduati francesi. Poco dopo il loro arrivo nella regione, le truppe francesi furono attaccate da circa 500 berabers marocchini. S'impegnò un combattimento furioso; e se i berabers ebbero grandi perdite, i tiratori indigeni deplorarono la morte di 18 fra essi e quella di due caporali francesi. Il nemico rasnò tutti i cammelli. »

Un dispaccio da Costantina annunzia che un battaglione di marsi e un battaglione di tiratori, comandati dal colonnello Lartigues, saranno prossimamente inviati alla frontiera marocchina. Si tratta del cambio regolare delle truppe del Sud-Oranese.

Come sarà interrogata Teresa Humbert alle Assise.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 22:

Corre voce al palazzo di giustizia che il presidente delle Assise si limiterebbe quando vi sarà udienza pubblica per l'affare Humbert, ad interrogare brevemente la Teresa, rimandando quel supplizio di provare l'esistenza dei famosi Crawford.

I contadini croati contro i magiari.

Vandalismi e saccheggi.

Ci telegrafano da Zagabria, 1, ore 21:

La scorsa notte un grosso nucleo di contadini assaltò il castello del barone di Kosvrich. Il castello fu incendiato e l'intera tenuta devastata. La truppa, inviata sul luogo, non potè ristabil

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(8)

Sorelle nel dolore

ROMANZO

di GIULIO DE GASTYNE

— Sì; egli giocava alle corse..... e non me lo aveva mai detto..... Ah! il disgraziato!

E la povera donna scoppiò in singhiozzi. Paolo s'affrettò a consolarla.

— Calmati, Lucia mia, te ne prego, e spiegati... Tutto non è, forse, ancora disperato.

— Ma sì, — rispose ella, — mio padre vuole uccidersi..... si ucciderà!

— Quando ha preso?

— Non lo so; non ha voluto dirlo nè a mia sorella nè a me.

— Ma non è minacciato d'arresto..... Nessuno lo ha denunziato?

— Non so.

— Bisognerebbe saperlo, perchè se l'affare non è ancora in mano della giustizia si potrà forse aggiustare le cose.....

— Non so..... non so — ripetè Lucia singhiozzando. — Sono venuta da te..... perdevo la testa.....

— Mi occuperò di ciò — disse Paolo. — Vado a trovar tuo padre.

— Se arrivi in tempo.

— Non è rimasto solo?

— No; c'è mia sorella con lui.

Paolo corse dal cassiere. Lo trovò abbattuto, sgomento, come pazzo. Vedendo entrare Paolo egli si drizzò, gridando:

— Sono uno sciagurato! Vi ho disonorato tutti! Ho disonorato le mie povere figliuole..... Se non m'uccido andrò in galera..... Mio Dio! Mio Dio!..... E perchè?..... Per nulla! Non ho mai guadagnato..... Non andavo nemmeno alle corse..... Non ho mai visto correre un cavallo..... Scommettevo in un caffè..... Ah! il miserabile che m'ha messo quella passione in cuore!..... sia maledetto!.....

Il vecchio agitava disperatamente le sue braccia magre.

Paolo gli s'appressò, lo scosse e gli disse:

— Suvvia, coraggio, babbo..... si tratta di non perdere la testa o di non perdersi in parole inutili..... Che non è accaduto!

Ma il cassiere continuava a lamentarsi:

— Ah! povero figlio mio, qual disgrazia anche per te che sei entrato in una famiglia che domani sarà disonorata!

— Ciò che è fatto è fatto — replicò Paolo bruscamente. — Rispondetemi in luogo di gemere e di lamentarvi..... Che è stato?

— Da qualche tempo già, alla Cassa, dubitavano di qualche cosa..... ma ne ero accorto e non mangiavo più, non dormivo più... avrei voluto che qualche catastrofa mi annientasse..... Ma speravo ancora, speravo sempre..... Avevo abilmente mascherato gli ammanchi e sapevo che avevano in me una cieca grande fiducia!..... Era su quella fiducia, soprattutto, che speculavo..... non credevo cessasse..... hanno tanto..... da qualche giorno già facevano un'inchiesta e stasera il direttore mi fece chiamare..... Aveva un'aria che non gli avevo mai vista e che mi spaventò subito. — « C'è — mi disse — un ammanco nella vostra cassa, e un ammanco considerevole..... siete un ladro! » Io non ebbi il coraggio di negare. « Quanto avete preso? » — mi domandò. — « Non so — risposi — prenderò. » — « Senza contare! » — « Sì, non contavo. » — « E che ne faceste di quel denaro? » — « Giocavo. » — « Giocavate? » — « Sì, alle corse. Mai un soldo rubato, lo giuro, è entrato in casa mia! » Il direttore mi guardò sorridendo d'un sorriso ironico: « Una bella soddisfazione per me! — mi disse; — e non sapete quanto m'aveste preso? » — « No, signore. » — « Bene, farò i conti e quando saprò quanto m'avete rubato vedrò quel che mi rimane a fare. Andate, signore, non appartenete più alla nostra amministrazione. » Io volli gettarmi ai suoi piedi e domandargli grazia, ma egli mi rivolse uno sguardo così terribile che non osai più parlare e uscii dal suo ufficio vacillando, senza voltarmi indietro.

II

Da lungo silenzio seguì quelle parole del vecchio; poi Paolo domandò bruscamente:

— Dove si può vederlo, adesso, il nostro direttore?

Il signor Rondel tremò.

— Vuol vederlo? — domandò.

— Sì.

— Oh! — disse il cassiere facendo un gesto di disperazione, — è inutile andare a supplicarlo.

— Chi va? — disse il genero, che aveva la sua idea.

— Lascia fare, babbo, — disse Colette, — bisogna tutto tentare.

Il vecchio mormorò:

— Non è in ufficio a quest'ora, e bisognerebbe andare a casa sua..... Ti ricevrà?..... E d'altronde, saremo ancora in tempo?

— Dove abita? — domandò Paolo. — Ho dimenticato il suo indirizzo dacchè ho lasciato l'impiego.

— Ha cangiato alloggio da allora, — disse il signor Rondel. — Abita ora un palazzo che dà sul parco Monceau..... Vi si entra dal Boulevard Malesherbes ... Non so il numero..... Ci sono andato sovente.....

— Troverò — disse Paolo.

Dal signor Duplessis, direttore delle Assicurazioni, Società anonima dal capitale di 120 milioni, Paolo di Vireux non trovò a tutta prima cortese accoglienza.

— Voi venite — gli disse il signor Duplessis — per quel deplorevole affare?..... Senza dubbio a supplicarmi per vostro suocero, un vecchio briccone, che ha tradito la mia fiducia, che mi metterà, forse, in grande imbarazzo, perchè quell'affare non si potrà tener nascosto se la giustizia se ne immischia, e se ne immischierà, perchè non posso lasciare impunito un così odioso abuso di fiducia. Un uomo a cui avrei dato in custodia tutta la mia cassa!..... Giocare alle corse..... alla sua età! E' spaventevole, signore, spaventevole!..... Le azioni delle Assicurazioni ribasseranno sicuramente; i nostri nemici approfitteranno dell'incidente per aprire contro di noi una campagna..... Affare deplorevole..... doppiamente deplorevole, signore..... e non cercate d'impietosirmi.....

Tutto ciò il direttore lo aveva detto rimanendo in piedi e senza invitare Paolo a sedere, mostrandogli così come era poco disposto ad ascoltarlo.

— Non vengo — disse il giovane — a tentare d'impietosirvi, signore, sulla sorte di mio suocero. Egli è colpevole e merita tutti i castighi che vi piacerà d'infliggergli. Le persone che saranno ingiustamente colpite sono le sue figliole e me, suo genero..... Ma non è nemmeno in loro, la nostra causa, che vengo a perorare presso di voi..... Vengo, al contrario, a tentare di riparare il male fatto..... Nessuno, nella vostra amministrazione, ne sa ancora nulla?

— Nessuno. Ho fatto procedere all'inchiesta segretamente..... e non ho mezzo alcuno per confidenza delle ragioni che mi facevano agire.

— E non avete denunziato il furto?

— Non ancora. Aspetto per le ragioni che vi dissi. Volevo avere l'avviso del Consiglio d'amministrazione.

— Per consegnarmi — disse Paolo — se mi rimettessi in cassa la somma mancante.....

— Ma si tratta di circa trecento mila franchi, signore — disse il direttore. — Chi li rimetterà?..... Non il ladro che ha scialacquato tutto quel denaro.....

— Io li rimetterò — disse Paolo di Vireux.

— Voi! — esclamò il signor Duplessis, con stupore.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Pacco N. 46 per sole **L. 10**

Spedire alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Fermanente

Michele De Clemente
Foro Bonaparte, 74
MILANO

tutti ricevono:

1. *Un taglio di vestito per uomo*, 3 metri stoffa lana sport, elegantissima o di moda, alta m. 1,40, sufficiente per un elegantissimo abito, del valore di L. 15; oppure un taglio vestito per signora stoffa drappo m. 4, alto m. 1,40.
2. *Taglio di calzoni* fortissimi ed eleganti in cotone ritorto, per ciclisti o per casa o per campagna; o una scarpa cera chimica, confezionata 50 per 240.
3. *Una lampada accendere* esplosiva, la più perfetta, centimetri 30 per 25.
4. *Una stufetta* per famiglie, portata a piccola Kg 12, ed a grande fino a Kg 150.
5. *Una stereoscopo* con 6 vedute, nel quale le vedute si vedono distaccate come fossero vive.
6. *Un fazzoletto ariete* per uomo.
7. *Quattro litri d'inchiostro violetto* (polvere colla quale si fabbrica adoperando sole acque).
8. *Una cronaca-storia* del Papa Leone XIII.
9. *Un'agenda commerciale* di comma 200 circa.
10. *Un album* per ricamo, 15 tavole.
11. *Dieci romanzi* di autori celebri, di pagine dalle 250 alle 300 ciascuno.
12. *Un vade-mecum commerciale* con calcoli e tabelloni regali.

Aggiungere L. 3 per trasporto. Spedizione contro assegno, non dando l'anticipo di L. 3.

10440 M

L. 17 50 — L. 19 75
con accessori

in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
Per signorine L. 10 50 franco fino a domicilio. Metodo pratico Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustr.* N. 15 alla rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCOLINI 2
Via Cesare Correnti, 7, Milano.

Premiato Stabilimento
MOBILI
GATTI MASSIMILIANO
in LISSONE di MONZA
con *grande succursale* in
Torino, via S. Franc. da Paola, 4 e Milano, via Pasquirolo, 6.

Camere da letto, da pranzo, anticamere e salotti in qualunque stile. Mobili comuni e di lusso. Tappezzerie in stoffe. Si riceve qualunque commissione per l'arredamento di alberghi e ville a prezzi fissi di fabbrica da non temere concorrenza. — PREGASI di non confondere questa Casa con altre Ditte consimili. 2469

Gioiellerie
per nozze, regali, ecc. vende a prezzi minimi
G. GIANOTTI
via Roma, 31, TORINO
Orecchini, anelli, spille ano brillanti solitari e contornati pietre colore. Compra oro e pr propone convenientissimi cambi. c 6641 a
Provare merci e prezzi

GABINETTO MAGNETICO
TORINO

via Lagrange, n. 57, piano 1°. La Sonnambula dà Consulti di malattie curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 10511

Istituto Merkur
in HORW presso LUCERNA Svizzera
pei giovani che devono imparare a fondo e rapidamente tedesco, francese, inglese e la ragioneria. — Per programmi, rivolgersi alla Direzione. 2976 X

Convenienza per
SPOSI
Vendesi camera da letto, da pranzo, sala in seta, cretonne, in stile moderno poco usate. — Via Gioia, N. 5, ore 15 a 17. c 10464

Acque gassose Minerali
BOGNANCO
Sorgente S. Lorenzo — Diuretica-purgativa, gradevole, efficacissima.
Sorgente Luigia — Ferro-ferruginosa, assai ricostituente.
Sorgente Ausonia — la più digestiva, pura e gustosa
acqua da tavola.
Richiesta alle sorgenti Bognanco-Domodossola, o Torino, presso il Deposito diretto dalle Sorgenti, via San Massimo, n. 56.
SPLENDIDO STABILIMENTO CLIMATICO-CURATIVO
Ogni *confort* moderno — M. 700 sul mare — posta Domodossola - Sempione — Prospetti a richiesta. 6444 M

CITTÀ di TORINO

CONCORSO

per la nomina del Comandante del Corpo delle guardie municipali di polizia.

È aperto un concorso per titoli, al posto di Comandante delle Guardie municipali di polizia coll'assegno di L. 4000, coll'aumento fino di L. 500 dopo ciascuno dei due primi quinquennii di servizio.

Le domande dei concorrenti, in carta bollata da cent. 60, dovranno essere presentate al Municipio, Ufficio Gabinetto, non più tardi delle ore 18 del giorno 25 agosto prossimo, corredate da regolari documenti comprovanti:

1. Di avere l'età non minore di anni 30 e non maggiore d'anni 45 il 25 agosto prossimo;
2. Di avere speciale sanità e robustezza, e di non avere difetti corporali tali da renderli meno atti al servizio cui sono chiamati, da accertarsi esclusivamente mediante dichiarazione dell'Ufficio municipale d'igiene di Torino;
3. Di avere tenuto buona condotta, presentando il certificato del Sindaco del luogo di residenza e quello di penalità del Tribunale Civile e Penale, in data non anteriore di tre mesi; ed inoltre i certificati delle Amministrazioni presso le quali fossero stati occupati;
4. Di essere italiano e di godere dei diritti civili, producendo l'attestato del Comune di residenza;
5. Di aver servito non meno di cinque anni come ufficiale nel R. Esercito o di avere comandato per un egual periodo di tempo un Corpo armato presso l'Amministrazione municipale di una città di almeno 150,000 abitanti.

Alla domanda dovranno inoltre essere uniti tutti quegli altri documenti o titoli che possano valere a dimostrare nel richiedente l'attitudine a coprire il posto suddetto.

Saranno dispensati dal presentare i certificati di cui ai numeri 2 e 4 gli ufficiali in attività di servizio.

Il conferimento del posto verrà fatto dalla Giunta in via di esperimento per un anno, trascorso il quale termine il Municipio potrà confermare definitivamente o licenziare il concorrente prescelto.

All'atto della nomina il titolare dovrà dichiarare per iscritto di uniformarsi a tutte le prescrizioni e condizioni contenute nei regolamenti municipali e di accettare inoltre le modificazioni che potessero essere introdotte nei regolamenti stessi.

In caso di conferma, dopo l'anno di esperimento, il Comandante fruirà dei diritti al trattamento di pensione che verrà deliberata per il personale addetto in servizio dopo il 20 luglio 1892.

Il titolare dovrà occupare il posto entro 20 giorni dalla data della partecipazione della nomina.

Il Segretario: TESTERA.

Addì 31 luglio 1902.

Il Sindaco: S. FROLA

10407

LA PIÙ INGEGNOSA SCOPERTA SCIENTIFICA

Restringimenti uretrali, uretriti croniche ribelli, prostatiti, bruciori, cistiti ed ogni altra malattia inveterata del canale uretrale.

Ognuno potrà curarsi da solo senza intralcio delle proprie occupazioni giornaliere (si applicano nelle ore di riposo) coi **Cilindri uretrali balsamici** di burro di cacao medicato, approvati e brevettati dal regio Governo, gli unici che sostituiscono mirabilmente l'opera del chirurgo, riuscendo in sè l'azione chimica e la meccanica adattandosi meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza dolori, senza operazione, senza sofferenza di sorta: introdotti nell'uretra, in cinque minuti si fondono completamente riducendo in brevissimo tempo l'uretra ad una radicale guarigione. — Astuccio per cura completa L. 5 (per posta L. 5 40).

Pillole Kino, o **Infezione Cantiana** di effetto prodigioso in qualsiasi blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica, **Guarigione** garantita in 5 giorni. Privativa, deposito generale e consulto e opuscolo gratis per lettera. Farmacia e Laboratorio Farmaceutico G. TORRESI, via Magenta, 29-31, Roma. 58 R

Depositari: **Torino**, Farmacia Torta, via Roma; G. B. Schiapparelli, piazza San Giovanni. — In **Milano**, A. Manzoni e C., S. Erba. — In **Venezia**, Manico.

Varie migliaia di lettere ed attestati visibili al pubblico.

SPEDISCO
in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per amici e conoscenti. — L. B., via Volta, 24a, Torino. c 10061

CARMAGNOLA.
La sig.a **Marchisio Marietta** rende noto che ha ricevuto la libreria - cartoleria **Musso** in eredità. c 10575

STOK
posate argentate
vero *Christofle*, in liquidazione, a metà prezzo. — Presso la Manifattura - coltelleria **G. Cavaliere e C., Torino**, piazza Carlo Felice, 10. 10145

CACCIATORI!
Volete avere il permesso porto armi senza nessun disturbo? Lasciarmi le **Stivalette Scrittore**, via Roma, 6. c 10469

Le speculazioni di borsa spiegate a tutti. — Opuscolo *gratis* a chi manda biglietto da visita P. R. 6., Roma. 10127 R

VELOCIPEDI
PUCK-RAD, prima fabbrica Styriana in Graz.
FAIRBANKS, la più accreditata marca americana
Biciclette **Peugeot**, tipo A, Pista, ed a cambio *liamente di moltiplica*, con ruota libera e freno al mozzo.
MOTOCICLETTE
Bicicletta **IMPERIAL**, 2 anni garanzia, gomme Pirelli, coperture extra, con accessori. **L. 115**

Coperture		Camere d'aria	
Pirelli « Stella »	L. 12,60	Pirelli « Stella »	L. 5,50
Fairbanks garant.	» 9,—	Germania	» 4,00
Ecombatiche	» 5,50		» 4,—

CARLO CAPELLO
TORINO — *Via Venti Settembre*, 44 — TORINO
Vendite a rate mensili.
c 9586

BARDONNECCHIA (Susa)
Altezza 1300 sul mare
Stazione climatica estiva a sole 3 ore da Torino
ALBERGO RISTORANTE SOMMEILLER
vicino alla stazione, posizione splendida. Servizio di ristorante a prezzo fisso ed alla carta — Saloni per pranzi — Sala di lettura — Biliardo — Piano forte — Giardino con cortile per ricreazione — Illuminazione elettrica, acqua potabile, analizzata all'Ufficio d'Igiene di Torino.
9776 MAURO AMPRINO, *proprietario.*

Offerte e domande d'impiego

Importante Tessitura
meccanica a velore, situata nella vicinanze di Torino, CERCA obbia
disegnatore-campionista
Inutile presentare offerte senza ineccepibili buone referenze. — Indirizzare offerte alla Casetta N. 35, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10433

Vivandiere nel Reggimento Artiglieria a cavallo.
Si è reso vacante il posto di vivandiere nel reggimento artiglieria a cavallo. Chi desidera concorrervi deve trasmettere domanda e documenti pel 20 agosto 1903 al Comando del reggimento in Milano. 10280 M

PRIMARIA
fabbrica liquori ricerca urgentemente proveste fabbricante liquori, sciroppi, vermouth. - Scrivere Cassetta 19 S, *Haasenstein e Vogler, Milano.* 10694 M

IMPORTANTE
e ben avviata Casa grossista cerca socio accomandante ed attivo, capitale non inferiore lire 25,000. Scrivere, non anonimo, alla cassetta 87 *Haasenstein e Vogler*, **Torino.** 10398

Abile Commessa
(*rondeuse*) che parli correntemente inglese e francese, cercasi da primaria *Casa di mode e pasteria per signore in Firenze.* Indispensabili ottime informazioni di moralità, disimpegno consimili altrimenti presso altra Casa importante. Età 25-30. Signorina francese o inglese preferita. — Scrivere, mandando prezzo, 4250, presso *Haasenstein e Vogler, Firenze.* 10356 F

Industriali
Salone unico mq. 525, cortile annesso mq. 225, affittasi entro cinta. — Scrivere alla Cassetta N. 29, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9980

Occasione splendida!
Vendesi PIANOFORTE BERLIN. **Bicicletta** elegante. — Offerte: P. O. 42, posta, Torino. c 10459

Prof. FRANCAINE, Leçons et traductions, prix réduits pendant l'été. — Rue Académie Albertine, n. 35. c 10372

CERCO
Camera mobigliata
possibilmente molta luce, acqua, gas, entrata libera, presso piazza Castello. — Studio, fermo posta. c 10439

Domandate
LE POESIE LATINE
DI
PAPA LEONE XIII
(Gioachino Pecci)
TRADOTTE IN ITALIANO DA
PAPILIUNCULUS
(Cesario Testa)

Un volumetto della Biblioteca Universale (*N.* 267)
Prezzo Cent. 25

Nuove pubblicazioni della Biblioteca del Popolo a **Cent. 15** il volume:
319. LEONE XIII.
320. DEL CONCLAVE.

In vendita presso tutti i principali librai e presso la **Società Editrice Sonzogno**, via Pasquirolo, 14, **Milano**, che *gratis*, a semplice richiesta, spedisce il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni. 10189 M

LANITE
polvere da cacciа senza fumo, brevettata, della **Società Anonima**
"Dinamite Nobel „ di Avigliana (Piemonte)
Facilità di caricamento - Massima penetrazione e potenza.
TARIFFA RIBASSATA
In vendita dai principali armaiuoli del Regno
Per vendita all'ingrosso rivolgersi alla Società Anonima "DINAMITE NOBEL „ - AVIGLIANA. 9250

CRISSOLO Valle Po metri 1325 sul mare
Grande Albergo della Corona
completamente rimesso a nuovo, servizio di primo ordine, scelta cucina, gran sala di riunione, pianoforte, giornali, ecc. — Rimessa per automobili. — Retta giornaliera L. 6, compresa camera.
c 10562 **Chiaffredo Bessone**, *proprietario.*

Educandato Femminile
dell'Istituto di Santa Maria
Casa Centrale: TORINO, Via Pio V, Num. 11

Educandato interno, diretto dalle Figlie della Carità, a 10 minuti dalla Stazione di Casale, Valle San Martino, 654, a 880 metri di altitudine, in una grandiosa villa propria e in una delle più splendide posizioni della collina torinese.

L'educazione è di famiglia e l'istruzione, impartita con criteri moderni, comprende i tre corsi: Elementare, Complementare, Normale — Lingue straniere — Dipinto — Musica.

Vitto sano, abbondante — Retta annuale mitissima.
Richiedere programma con biglietto di visita. c 8744

COLLEGIO-CONVITTO BORLETTI
PISCINA (Linea Pinerolo)
Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1878.
aperto nelle vacanze.
SCUOLE ELEMENTARI INTERNE.
20040 *Direttore:* Prof. LUIGI GREMO.

ISTITUTO FEMMINILE BOBBA
APERTO NELLE VACANZE c 10008
TORINO - Corso Principe Oddone, 49 - TORINO.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 kg. FRANCA DI PORTO E ARGHIO alla Stazione Ferroviaria indicata da) compratore (alla a Media Italia)

A - Pagliarino	. . .	L. 1.60
AA - Finissimo	. . .	» 1.80
AAA - Extrafino	. . .	» 2.—

al chilogramma netto

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**

Per Damigiana di 30 Kili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg.; vasca condizioni.

In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**

A richiesta si spediscono campioni gratis.

Pacco Postale franco di porto in tutto il Regno.
Quantità Kg. d'Olio (peso netto) in elegante stagnata
A L. 6.50 — AA L. 9.25 — AAA L. 10
Ribasso sulla spedizione con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia.

Filiali con vendita all'ingrosso e al minuto:
TORINO - Via Roma, *(angolo Caccia Reale)*
MILANO . . . Via San Paolo, 6, e Portici Settentrionali, 25.
GENOVA . . . Via Fontana, 6 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
CASALE Mont. P.ta Ranzoni, 15, e fuori Dazio, p.ta Roma.
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 30.
ASTI . . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 1.
BERGAMO . Via XX Settembre, 12.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 85.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele 15.
ALBA . . . . Via Vittorio Emanuele, 9.

SARTORIA
DI
ROCCO BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 Torino (presso via Po)
Premiata Esposizione Milano 1881 - Torino 1898
Sculte novità inglesi in stoffe per estate.
Generi speciali per Sport, Ricevimenti, Uffizi, ecc.
Chiuso nei giorni festivi. 78

LAUREANDI IN MEDICINA
Borse chirurgiche complete da L. 30, 40, 50, 60, 100 ed oltre. — Ricchissimo assortimento novità **Armamentari completi** per Medici-condotti e specialisti, da L. 200 a 6000, comprese eleganti vetrine in ferro e cristallo. 10068
Condizioni di favore - Garanzia assoluta.
Rivolgersi alla *Fabbrica Italiana di Strumenti Chirurgici* Ditta **ISTITUTO ROTA**, **Torino**, via Lagrange, 40-42, Piazza Carlo Felice, 7-9; **Firenze**, via Proconsolo, 9; **Genova**, Piazza Demartini, 2 int. 3.

VILLA DI SALUTE
per malattie nervose e mentali **TROFARELLO** (Torino)
Medici: prof. Dott. **Prospero Donatale** e Dott. **G. Demichelis**. — *Consulenza* cav. **G. Albertotti**, professore di psichiatria. 1460
Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cordero.**
Per programmi e schiarimenti riv. alla Direzione di Trofarello. In Torino, alla farmacia Peano, via Po, 14, ed allo studio in via Bacchi, 12, aperto tutti i giorni dalle 17 alle 18.

IMPIEGHI
La Ditta HAASENSTEIN e VOGLER avvisa coloro che cercano impiego
e che, o per errata interpretazione dell'indirizzo pubblicato negli avvisi, o credendo raggiungere più prontamente il loro scopo, il recapito ai suoi uffici per avere informazioni, che desia è affatto estranea al contenuto di questi avvisi, limitandosi unicamente a rimettere le offerte riconosciute da apposito iniziali o numeri, **chiuse e senza prenderne visione**, al committenti, che si valgono del suo indirizzo già nello scopo di conservare l'anonimo ed evitare nello stesso tempo gli eventuali inconvenienti dell'indirizzo: **fermo posta.**
Ricordi quindi agli interessati, **perchè no sia tenuto ben calcolo**, ad evitare perdita di tempo, che essi **devono scrivere** al numero od iniziali indicate nell'avviso, e **non presentarsi per schiarimenti**, impossibili ad ottenersi per le ragioni sopra indicate.

CITTA' DI RIVOLI
Collegio-Convitto NERVA
Unico nel suo genere in Italia
Scuole Elementari e Tecniche
Corsi accelerati — Insegnamento gratuito
Aperto nelle vacanze per le villeggiature e per la preparazione agli esami di ottobre.
Sezione a parte pel Corso Elementare, sotto la continua sorveglianza delle Maestre Suore Rosa. — Su 65 alunni elementaristi 56 ottennero la promozione legale in luglio. 9993 b
Domandare al *Direttore* Prof. G. NERVA.

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI
TORINO — Via Lamarmora, num. 12 — TORINO.
Scuole pubbliche governative — Corsi privati preparatori ai Collegi militari, all'amministrazione all'Istituto, alle Licenze Tecnica e Ginnasiale. c 10227
Preparazione agli esami di ottobre.
Direttore: Prof. Dott. **Alfredo Testa.**

CITTA' DI MONCALIERI
Collegio-Convitto NERVA
(sicuro effetto stazione tramviaria e ferroviaria).
Il più economico dei Collegi signorili
Speciale per il Corso Tecnico
Su 66 alunni del Corso Tecnico 47 ottennero la promozione in luglio. 9983 a
Scuole Elementari, Commerciali e Ginnasiali. — Insegnamento gratuito — Corsi accelerati — Aperto nelle vacanze per la villeggiatura e per la preparazione agli esami di ottobre.
Le domande al *Direttore* Prof. ANGELO NERVA.

Se volete arrestare la caduta dei capelli, ridare una pronta calvizie ed avere una ricca ed elegante capigliatura, fate uso esclusivo dell'impareggiabile

PETROLIO ESSENZIALE
L. HERBERT
Igienico - Sommamente profumato.
In Torino presso il concessionario per l'Italia PAOLO BOGGIO, farmacista, corso Vitt. Em. (piazza del monumento). 84. — Prezzo L. 1,50, 2,50 e 4. — Per posta postale aumento di cent. 60, e dai primi prezzi. 179

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 2290
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Visite 8-10, 13-15 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 12, p. T.

Gabinetto Medico Dentistico
con Laboratorio Meccanico
Dott. **GIUSEPPE OSSINO**, specialista malattie bocca e denti, diplomato e premiato all'Eccle dentaire di Ginevra, riceve nei giorni festivi dalle 9 alle 12, in **Alessandria**, via Mazzini, 1, e alla domenica in **Torino**, nell'Ambulatorio della Casa di Salute, via Pellizzari, 1. c 9825

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE, via Bertholet 8.
Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 68

Negozianti!!!
Se volete far conoscere i vostri articoli fate della pubblicità sulle importanti e diffuse riviste illustrate
Giornale dei Viaggi
Romanziere Illustrato
e dirigetevi all'Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN e VOGLER
che faranno *gratis* qualsiasi preventivo e numeri di saggio.